

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**22/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2013 al 22-01-2013

21-01-2013 ANSA	
<b>Massoneria dona jeep a Protezione civile</b>	1
21-01-2013 ANSA	
<b>Frana 1 km fronte a Borghetto Vara</b>	2
21-01-2013 ANSA	
<b>Maltempo:frana Val Sabbia, chiusa strada</b>	3
21-01-2013 ANSA	
<b>Terremoti:scossa magnitudo 2.2 in Carnia</b>	4
21-01-2013 L'Adige.it	
<b>Folgaria, scialpinista</b>	5
21-01-2013 Adnkronos	
<b>Frana su Aurelia presso Lavagna e 'Aurelia bis' chiusa nel savonese per guasto trasformatore</b>	6
21-01-2013 Adnkronos	
<b>Recuperati illesi due scialpinisti bloccati sul Monte Camino nel biellese</b>	7
22-01-2013 Alto Adige	
<b>la giunta: aiuti fino a maggio</b>	8
22-01-2013 Alto Adige	
<b>la nevicata ritarda i lavori: la strada di magrè non riapre</b>	9
22-01-2013 Alto Adige	
<b>frana a badia, dalla provincia 7 milioni</b>	10
21-01-2013 AltoFriuli	
<b>Al via 10 milioni di euro per opere di Protezione civile</b>	11
22-01-2013 AltoFriuli	
<b>Scossa di terremoto di 2.4 gradi Richter in Carnia</b>	12
21-01-2013 L'Arena	
<b>Maratoneta a 4 zampe</b>	13
22-01-2013 L'Arena	
<b>La Giunta va in aiuto dei terremotati Donati 6mila euro</b>	14
21-01-2013 Asca	
<b>Bolzano: Provincia, su frana a Badia pronti interventi per 7 mln</b>	15
21-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Una lavagna bresciana nella scuola terremotata</b>	16
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due</b>	17
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Frana sulla Sp del Caffaro Valsabbia spezzata in due</b>	19
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Soccorso in montagna Al terzo, lo farei pagare</b>	20
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Senza titolo</b>	21
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Alpini camuni, una potenza al servizio del bene comune</b>	22
21-01-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Disperso sul Guglielmo recuperato col telefonino</b>	23
21-01-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Valanga in Cadore, un morto Europa, caos neve: voli a terra</b>	24
21-01-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Frana ad Anfo, chiusa la Statale del Caffaro</b>	25

22-01-2013 Il Cittadino	
<b>Quando i volontari fanno risparmiare soldi al comune .....</b>	<b>26</b>
22-01-2013 Il Cittadino	
<b>Incarichi anche al Quirinale per il funzionario di Treviso .....</b>	<b>27</b>
21-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
<b>Frana a Borghetto, sgomberate tre famiglie .....</b>	<b>28</b>
21-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
<b>Principio d'incendio alla 'Trusendi', spariti anche due portatili .....</b>	<b>29</b>
21-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
<b>Frana minaccia l'Aurelia a Ponte di Arcola, la statale è chiusa .....</b>	<b>30</b>
22-01-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Sarnico, 15.000 euro in dono ai terremotati .....</b>	<b>31</b>
21-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>(senza titolo) .....</b>	<b>32</b>
21-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>la strada del riso aiuta i centri aggregativi .....</b>	<b>33</b>
21-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>falò da trenta metri per sant'antonio .....</b>	<b>34</b>
21-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>sonohra, solidarietà acustica un concerto per moglie .....</b>	<b>35</b>
21-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Massoneria dona jeep a Protezione civile nello Spezzino .....</b>	<b>36</b>
21-01-2013 Il Gazzettino	
<b>Travolti da una valanga mentre sciano in fuori pista. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri ... ..</b>	<b>37</b>
21-01-2013 Il Gazzettino	
<b>Valanga si abbatte su quattro scialpinisti: un morto e un ferito .....</b>	<b>38</b>
21-01-2013 Il Gazzettino	
<b>Il Soccorso Alpino: Il pericolo era alto .....</b>	<b>39</b>
21-01-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Simona Pacini .....</b>	<b>40</b>
21-01-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Il cane svedese trionfa su duemila concorrenti .....</b>	<b>41</b>
21-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Re Carnevale con i suoi carri porta allegria anche nella crisi .....</b>	<b>42</b>
21-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Il SanVe frana a Udine Oderzo si arrende in casa .....</b>	<b>43</b>
21-01-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Fuori pista con lo slittino, 39enne ferita .....</b>	<b>44</b>
21-01-2013 Giornale di Brescia.it	
<b>Frana sotto la Rocca di Anfo, Statale interrotta .....</b>	<b>45</b>
21-01-2013 Giornale di Brescia.it	
<b>La montagna cede, senso alternato a Berzo .....</b>	<b>46</b>
21-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Volontari delle valanghe .....</b>	<b>47</b>
21-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Rinviato il Carnevale Sabato sarà in notturna .....</b>	<b>48</b>
22-01-2013 Il Giornale di Vicenza	

<b>TORNA A MUOVERSI LA FRANA A BORGHETTO: EVACUATE TRE CASE</b> .....	49
22-01-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Il muro si abbatte sulla strada</b> .....	50
22-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) <b>Berzo, sulla statale incombe una frana</b> .....	51
21-01-2013 Il Friuli.it <b>Ecco il Giro 2013</b> .....	52
21-01-2013 Julie news <b>Maltempo: rischio frana nel comune di Borghetto Vara</b> .....	54
21-01-2013 L'Arena.it <b>Con la pioggia e la neve la Montefortiana è epica</b> .....	55
22-01-2013 Il Mattino di Padova <b>consegnato il camion riparato vigili del fuoco di abano in festa</b> .....	57
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, 42 uscite per i quattordici volontari</b> .....	58
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>la protezione civile fa il bilancio: nel 2012 5 mila ore di lavoro</b> .....	59
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, più di tremila ore di lavoro nel 2012</b> .....	60
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>dieci nuovi iscritti alla protezione civile</b> .....	61
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>nel 2012 diminuite le emergenze</b> .....	62
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>dissesto del quarin per i lavori servono 600 mila euro</b> .....	63
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>duecentomila euro per consolidare le sponde del cellina</b> .....	64
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>scoperta discarica di oli e vernici</b> .....	65
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>inchiesta sui dragaggi tondo davanti al pm</b> .....	66
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>lieve scossa di terremoto registrata ieri in carnia</b> .....	67
22-01-2013 Il Messaggero Veneto <b>una scossa di terremoto in carnia</b> .....	68
22-01-2013 La Nazione (La Spezia) <b>«Liberati» dai volontari della Protezione i titolari di un agriturismo e una famiglia</b> .....	69
22-01-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Frana sull'Aurelia. E Lerici è in ginocchio</b> .....	70
22-01-2013 La Nazione (La Spezia) <b>A Ripalta con le nuove piogge torna l'incubo dell'evacuazione</b> .....	72
22-01-2013 Il Piccolo di Trieste <b>bonifiche in laguna, il pm convoca tondo</b> .....	73
22-01-2013 Il Piccolo di Trieste <b>riprendono oggi le ricerche di antonio legisa</b> .....	74
22-01-2013 Il Piccolo di Trieste <b>riprendono oggi fra carso e timavo le ricerche dell'anziano scomparso</b> .....	75

22-01-2013 La Provincia Pavese <b>approvati i servizi associati con casteggio e altri comuni</b>	76
22-01-2013 La Provincia Pavese <b>ogni giorno 40 multe il record dei vigili per dare sicurezza</b>	77
22-01-2013 La Provincia Pavese <b>pgt, venerdì si discutono le osservazioni</b>	78
22-01-2013 La Provincia Pavese <b>calvi e l'appalto alla ditta pavese tutto regolare</b>	79
22-01-2013 La Provincia di Varese online <b>Bimbi varesini con la salmonella Tutta colpa delle uova fresche</b>	80
21-01-2013 La Repubblica <b>rom, tornano le favelas abusive in centinaia tra rifiuti e proteste - franco vanni</b>	81
22-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Il Palazzon' di Trecenta, un gioiello del nostro territorio</b>	82
21-01-2013 Savona news <b>Terremoto Pdl Liguria, in rialzo quotazioni Orsi?</b>	83
21-01-2013 Il Secolo XIX Online <b>Massoneria dona jeep alla Protezione Civile</b>	84
21-01-2013 Il Secolo XIX Online <b>Frana a Sant'Anna, code e disagi</b>	85
21-01-2013 Il Secolo XIX Online <b>Frane, è un film già visto</b>	86
21-01-2013 Il Secolo XIX Online <b>Frana, l'Aurelia resta chiusa</b>	87
21-01-2013 La Stampa (Cuneo) <b>"Dal sacrificio degli alpini è nata una nuova Italia":Il sacrificio della C...</b>	88
21-01-2013 La Stampa (Sanremo) <b>A lezioni di soccorso con la Croce d'Oro::Inizierà tra una ven...</b>	89
21-01-2013 La Stampa (Torino Provincia) <b>Travolti dalla valanga un morto e un ferito::Doveva essere un' e...</b>	90
22-01-2013 Trentino <b>statale del caffaro chiusa per frana oggi alunni a casa</b>	91
22-01-2013 La Tribuna di Treviso <b>in breve</b>	92
22-01-2013 VicenzaPiù <b>Due incontri di Confartigianato su strutture produttive e rischio sismico nel vicentino</b>	93
21-01-2013 marketpress.info <b>RICOSTRUZIONE: LIGURIA STANZIA 1,5 MLN PER SANTUARIO ROIO A ROMA FIRMATA INTESA CHE DA ´ IL VIA AL PROGETTO</b>	94
21-01-2013 noodls.com <b>Piani di Emergenza Comunali</b>	95

***Massoneria dona jeep a Protezione civile***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Massoneria dona jeep a Protezione civile"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Massoneria dona jeep a Protezione civile

Su auto logo Grande oriente. Gran maestro, nulla di strano 21 gennaio, 12:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 21 GEN - La massoneria dona una jeep alla protezione civile spezzina e chiede che sulla carrozzeria ci siano squadra e compasso, simboli massonici. La jeep sara' consegnata sabato prossimo a Borghetto Vara. "Che c'e' di strano? - dice Massimo Bianchi, gran maestro del Grande oriente italiano - Sulle ambulanze c'e' scritto chi le dona. E poi pecunia non olet". Durante la cerimonia la massoneria ligure dara' un premio alla vedova del volontario Sandro Usai morto nell'alluvione a Monterosso.

***Frana 1 km fronte a Borghetto Vara***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Frana 1 km fronte a Borghetto Vara"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Frana 1 km fronte a Borghetto Vara

Sgomberate tre famiglie, Comune non ha denaro per interventi 21 gennaio, 11:00 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 21 GEN - E' ripartita durante la notte ed e' tuttora in movimento una frana di sassi e fango con un fronte di 1 km tra Ripalta e il fiume Vara, nel comune di Borghetto Vara (La Spezia), martoriato durante l'alluvione del 2011. Tre case sono state evacuate e le famiglie allontanate dalla zona. I tecnici del Comune di Borghetto hanno effettuato un sopralluogo confermando che la frana si sta ulteriormente allargando. "Non abbiamo ricevuto risorse dopo l'alluvione e non abbiamo fondi per intervenire".

***Maltempo:frana Val Sabbia, chiusa strada***

- Lombardia - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo:frana Val Sabbia, chiusa strada"*

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo:frana Val Sabbia, chiusa strada

Isolati i Comuni di Ponte Caffaro e Bagolino 21 gennaio, 18:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 21 GEN - Restera' chiusa fino alle 12 di domani la statale 237 del Caffaro, nella bresciana Val Sabbia, a causa di una frana staccatasi sotto la Rocca d'Anfo. La strada e' stata chiusa all'altezza di Anfo. Con il sopralluogo dei vigili del fuoco e la perizia geologica da parte della provincia si e' stabilito che la frana potrebbe muoversi ancora. Sono cosi' isolati i comuni di Ponte Caffaro e Bagolino. Domani mattina verra' effettuato un nuovo sopralluogo.



***Terremoti:scossa magnitudo 2.2 in Carnia***

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

**ANSA**

*"Terremoti:scossa magnitudo 2.2 in Carnia"*

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoti:scossa magnitudo 2.2 in Carnia

Lievemente avvertita dalla popolazione 21 gennaio, 19:22 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - AMARO (UDINE), 21 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,2 gradi Richter, con epicentro ad Amaro, e' stata registrata alle 12.20 di oggi dal Dipartimento centro ricerche sismologiche Udine. La scossa e' stata lievemente avvertita dalla popolazione di alcune zone della Carnia. (ANSA).

***Folgaria, scialpinista***

soccorsa sul Cornetto

**Adige.it, L'**

*"Folgaria, scialpinista"*

Data: **21/01/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Folgaria, scialpinista soccorsa sul Cornetto > Folgaria, scialpinista soccorsa sul Cornetto

Folgaria, scialpinista soccorsa sul Cornetto

Movimentato soccorso in quota sul monte Hornberg/Cornetto ieri nelle prime ore del pomeriggio, per soccorrere una scialpinista infortunatasi durante la discesa. «Abbiamo avuto difficoltà per le condizioni della neve e perché un nostro mezzo, il quod, era impegnato in un soccorso a Lavarone» racconta Silvio Bertoldi responsabile, insieme ad Alessandro Toller, del Soccorso alpino degli Altipiani. La giornata è di quelle da dimenticare. Ciononostante la via dell'Hornberg vede, come sempre quando c'è neve, decine di sciatori cimentarsi in quella che in gergo si chiama «vertical wall». Si parte da Costa di Folgaria, località Keizel: pelli di foca sotto le solette e via su per l'Hornberg. La salita è tosta, ma non pericolosa, il manto della neve, tra gli 80 ed i 130 centimetri, è ben stratificato, e la recente nevicata fa da coperta termica. Si arriva a 2050 metri e ci si tuffa lungo una decina di varianti. Una sci-alpinista di Rovereto, la trentenne L.F., ieri è salita in quota col marito con degli splitboard (sci da alpinismo che nella discesa si uniscono a formare una tavola da snow). La neve fresca va affrontata con forza e molta tecnica. Ad un certo punto la roveretana, in località «Karla», fa una virata a destra, probabilmente troppo compatta e poco elastica, ed il ginocchio subisce una forte distorsione. Impossibile continuare. Tre alpinisti roveretani danno l'allarme. Subito partono tre soccorritori dal centro Keizel, salgono verso la vetta a forza di sci. Nel frattempo da Lavarone parte il soccorritore con il quod che però, vista l'enorme quantità di fresca, non riesce a salire, fermandosi al «campigolo» di Cima 3. L'infortunata viene steccata e portata al quod in toboga. Tutto finisce in gloria, grazie alla professionalità dei soccorritori. La donna è stata portata dalla Croce Rossa degli Altipiani a Rovereto. Nel soccorso intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Folgaria, guidati dal comandante Andrea Ciech. T. D.

***Frana su Aurelia presso Lavagna e 'Aurelia bis' chiusa nel savonese per guasto trasformatore***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Frana su Aurelia presso Lavagna e 'Aurelia bis' chiusa nel savonese per guasto trasformatore"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Frana su Aurelia presso Lavagna e 'Aurelia bis' chiusa nel savonese per guasto trasformatore

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 13:11

Genova - (Adnkronos) - Nel primo caso, un fronte franoso di una ventina di metri si è abbattuto sulla carreggiata, poco prima della galleria Sant'Anna, bloccando il traffico. Nel secondo caso, l'intervento di manutenzione dovrebbe essere ultimato nel giro di tre-quattro giorni

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 21 gen. - (Adnkronos) - Aurelia interrotta da una frana nei pressi di Lavagna, nel Levante della Provincia di Genova. Intorno alle cinque di questa mattina un fronte franoso di una ventina di metri si è abbattuto sulla carreggiata poco prima della galleria Sant'Anna in direzione Lavagna. Sono intervenuti vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici del Comune. La circolazione è bloccata. Oggi pomeriggio si terrà un sopralluogo tecnico per stabilire i provvedimenti necessari per la ripresa della viabilità.

Corsa contro il tempo dei tecnici Anas per riparare il guasto al trasformatore che alimenta illuminazione e impianto di ventilazione dell'Aurelia bis tra Alassio e Villanova d'Albenga (Savona), chiusa per motivi di sicurezza da ieri pomeriggio.

"L'intervento di manutenzione dell'impianto con la sostituzione dei materiali fuori uso dovrebbe essere ultimato nel giro di tre-quattro giorni", informa l'assessore alle Infrastrutture della Regione Liguria Raffaella Paita, dopo un confronto con Anas. Per i collegamenti con il Ponente il traffico è deviato in gran parte sulla via Aurelia.

***Recuperati illesi due scialpinisti bloccati sul Monte Camino nel biellese***

- Adnkronos Piemonte

**Adnkronos**

*"Recuperati illesi due scialpinisti bloccati sul Monte Camino nel biellese"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Recuperati illesi due scialpinisti bloccati sul Monte Camino nel biellese

ultimo aggiornamento: 21 gennaio, ore 10:48

Torino - (Adnkronos) - Raggiunti dal Soccorso Alpino sono stati legati in cordata e portati all'arrivo della cabinovia per scendere a valle

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Torino, 21 gen. - (Adnkronos) - Si e' concluso positivamente nella tarda serata di ieri il recupero di due scialpinisti di 21 e 23 anni di Genova che erano rimasti bloccati durante la discesa dal Monte Camino (a 2300 metri) nel biellese. I due dopo aver iniziato la discesa si sono trovati in una zona ripida e ghiacciata e presi dal panico non riuscivano piu' a scendere o risalire. Sono stati raggiunti dalla squadra del Soccorso Alpino, che tra l'altro era presente in zona per la manifestazione "Sicuri sulla neve", che ha legato in cordata i due portandoli all'arrivo della cabinovia per scendere a valle.

*la giunta: aiuti fino a maggio*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *ATTUALITÀ*

La giunta: aiuti fino a maggio

In provincia 121 rifugiati. Il governo garantirà i soldi solo fino a febbraio

**BOLZANO** In Alto Adige sono le organizzazioni Volontarius, Caritas e River Equipe ad assistere i 121 profughi nordafricani ancora presenti in provincia (complessivamente all'inizio erano 201) ospitati nei quattro centri appositamente creati a Bolzano, Merano e Vandoies. «I profughi che hanno già trovato un lavoro e che quindi hanno un reddito, devono sostenere una parte dei costi», sottolinea Karl Tragust, responsabile provinciale per questo settore. Nei primi sei mesi dopo il loro arrivo i profughi non potevano lavorare. Nel frattempo dodici di loro hanno rimediato un regolare rapporto di lavoro, quindici fanno uno stage professionale. Sono quattro i profughi che hanno invece superato il patentino di bilinguismo D per la conoscenza di italiano e tedesco. «Il lavoro per i profughi nordafricani giunti in Alto Adige è stato gestito in stretta collaborazione tra Provincia e Stato: coinvolte le ripartizioni provinciali famiglia e politiche sociali, sanità, lavoro, formazione professionale, edilizia e la protezione civile, la Questura e il Commissariato del Governo. Questa buona collaborazione è anche garanzia per il futuro lavoro di integrazione», sottolinea Tragust. L'obiettivo è quello di accompagnare gradualmente i profughi verso una vita indipendente. Il principale problema è rappresentato dalla necessità di trovare un alloggio in quanto, come detto, i profughi dovranno lasciare i Centri di assistenza entro la fine di maggio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la nevicata ritarda i lavori: la strada di Magrè non riapre*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

*- Provincia*

La nevicata ritarda i lavori: la strada di Magrè non riapre

A rilento i lavori di ripristino delle protezioni sfondate da una frana. Il traffico deviato a Cortina Il forte pericolo di slavine ha indotto la Provincia a sbarrare di notte la strada della Mendola di Bruno Tonidandel wMAGRÈ Oltre alla statale del Brennero, chiusa al traffico per il pericolo di una frana, un'altra strada nella Bassa Atesina, è inagibile sempre per caduta massi. È la provinciale che da Magrè conduce a Roverè della Luna costeggiando la montagna. L'altra settimana dalle pareti rocciose che sovrastano l'arteria sono precipitati sassi e materiale ghiaioso che hanno sfondato un tratto di reti paramassi. I responsabili della viabilità della Provincia, dopo il parere dei geologi, hanno deciso così di vietare il transito a qualsiasi mezzo per pericolo di nuovi smottamenti. La strada quindi resterà chiusa al traffico il tempo necessario per la riparazione o il ripristino di nuove reti protettive. Winfried Ungerer, capo cantoniere, responsabile della viabilità provinciale della zona a sud di Egna, ci ha confermato che la strada resterà vietata al traffico ancora per almeno una settimana. «La nevicata di questi giorni ci ha detto non ci aiuta nel ripristino della rete paramassi. Sul costone roccioso dovranno arrampicarsi i rocciatori per l'applicazione di cordini di rinforzo e degli ancoraggi della nuova rete che sostituirà quella sfondata dai massi. Sarà anche impiegato l'elicottero, ma con questo tempo tutto è sospeso perché è troppo pericoloso». I massi si sono staccati dalla montagna poco a sud del depuratore di Magré, una trentina di metri sotto il ponte sulla Fossa Grande di Caldaro, chiamato un tempo Pont dei Manzi. La chiusura della strada non comporta gravissimi disagi alla circolazione: per recarsi a Roverè della Luna da Magré o viceversa si può utilizzare un'altra strada, quella che, bypassando il tratto pericoloso, transita per Salorno e Cortina. Si allungherà solo il tragitto di qualche chilometro. Gli agricoltori invece proprietari di vigneti nella zona Punggl possono accedere ai loro fondi per i lavori di potatura percorrendo delle strade interpoderali lungo la Fossa Grande di Caldaro. Non è la prima volta che la carrozzabile per Roverè della Luna viene chiusa al traffico. Il costone di montagna che costeggia la provinciale è costituito da rocce molto friabili, tant'è che le pareti quasi per l'intero percorso, sono state ingabbiate da reti protettive. Alle volte però dalla montagna si staccano massi di una certa consistenza che sfondano le reti; come è avvenuto l'altra settimana. Mendola chiusa. La Commissione provinciale slavine ha deciso di chiudere la strada statale della Mendola ss 42 nel tratto delle Roccette nelle ore notturne: fino alle 8 di questa mattina; dalle 17 di oggi e fino alle 8 di domani. Le nevicate di questi giorni hanno provocato un aumento dell'allarme slavine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*frana a badia, dalla provincia 7 milioni*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana a Badia, dalla Provincia 7 milioni

BADIA/BOLZANO Dopo la paura, dopo i danni, si passa alla fase concreta della ricostruzione. È stato infatti quantificato in 7 milioni di euro il sostegno finanziario che metterà in campo la Provincia per gli interventi di ripristino, dopo i danni del movimento franoso verificatosi a dicembre nel comune di Badia. Nella sua seduta di ieri infatti la giunta provinciale ha ufficializzato e ripartito l'impegno di spesa. Ripristinare la normalità e sostenere concretamente la popolazione colpita è il primo, evidente obiettivo dell'esecutivo provinciale che quindi interviene finanziariamente per ricostruire quanto distrutto dal movimento franoso di 40 ettari, staccatosi a metà dicembre nel comune di Badia. I danni, lo ricordiamo, riguardano abitazioni e vie di accesso, infrastrutture (canalizzazione, acquedotto, linea elettrica e telefonica), paesaggio e coltivazioni. Le risorse sono state così ripartite: 4 milioni per l'edilizia abitativa, 2 per opere idrauliche e bacini montani, circa 600mila ciascuno per le foreste e per l'agricoltura. Accanto agli interventi nel breve periodo sarà necessario condurre anche un'approfondita analisi sul territorio tra San Leonardo e San Cassiano, per prevenire eventuali smottamenti analoghi e garantire la sicurezza su tutto il versante.

***Al via 10 milioni di euro per opere di Protezione civile*****AltoFriuli***"Al via 10 milioni di euro per opere di Protezione civile"*Data: **21/01/2013**

Indietro

21/01/2013

Al via 10 milioni di euro

per opere di Protezione civile

Con questa prima trance, spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti, la Protezione Civile regionale ha potuto dare ampie risposte ad una serie di segnalazioni fatte essenzialmente da amministratori locali, per interventi di estrema urgenza per la messa in sicurezza del proprio territorio. Questo l'ammontare dei decreti fino ad oggi formalizzati, grazie alle risorse destinate in assestamento. Interventi che riguardano soprattutto il ripristino di frane, smottamenti, arginature e viabilità comunali o provinciali compromesse sotto il profilo della sicurezza.

Una risposta immediata che viene attuata in pochi mesi e con forte impatto finanziario alla montagna dell'Alto Friuli. Dopo le ingenti cifre destinate negli anni scorsi alla Val Canale e alla zona pedemontana ecco che importanti interventi vengono previsti soprattutto in Carnia ma non solo, dove recentemente a causa di eventi meteorologici estremi si sono verificati particolari problemi.

I comuni interessati attualmente dai decreti di finanziamento sono i seguenti: Ampezzo 270.000, Arta Terme 450.000, Bordano 185.000, Cavazzo Carnico 280.000, Cercivento 100.000, Comeglians 285.000, Enemonzo 160.000, Forni di Sopra 250.000, Forni di Sotto 280.000, Gemona del Friuli 280.000, Lauco 90.000, Ligosullo 200.000, Montenars 250.000, Ovaro 330.000, Paluzza 200.000, Paularo 705.000, Pontebba 600.000, Prato Carnico 180.000, Ravascletto 180.000, Raveo 250.000, Socchieve 160.000, Tolmezzo 550.000, Treppo Carnico 60.000, Verzegnis 280.000 e Zuglio 150.000.

A questo corposo elenco vanno sommati i comuni di Forni Avoltri, Dogna, Chiusaforte, Tarvisio, Venzona e Gemona del Friuli dove in precedenza si era intervenuti grazie a distinti decreti aggiuntivi.

Inoltre risultano alla firma dell'assessore regionale competente, ulteriori decreti che andranno a garantire alcuni lavori di messa in sicurezza nei comuni di Sutrio, Venzona e Villa Santina. "Presumo inoltre che a breve grazie alle dotazioni finanziarie rese disponibili nel corso dell'ultima finanziaria e caldamente volute dal presidente Tondo - prosegue Cacitti - altre ulteriori ed importanti opere di messa in sicurezza del territorio montano troveranno adeguate e tempestive risposte.

A fronte della crisi che sta colpendo in particolare il settore dell'edilizia, questa serie di lavori oltre che dare una reale e tempestiva risposta alle attese degli amministratori locali, rappresenta una vera boccata di ossigeno per le imprese che operano nel settore, ciò in considerazione al fatto che più della metà delle opere sono state oggetto di gara e conseguentemente affidate".



Data:

**22-01-2013**

## **AltoFriuli**

### ***Scossa di terremoto di 2.4 gradi Richter in Carnia***

- Alto Friuli

#### **AltoFriuli**

*"Scossa di terremoto di 2.4 gradi Richter in Carnia"*

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

21/01/2013

Scossa di terremoto

di 2.4 gradi Richter in Carnia

La terra ha tremato per pochi secondi alle 12.20 di oggi, con epicentro a 5 km a Nord dall'abitato di Amaro. Avvertita distintamente in tutta la conca tolmezzina. Al momento non si segnalano danni a cose o persone.

*Maratoneta a 4 zampe*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

UN CANE AL TRAGUARDO. Il meticcio Jerry si è «aggregato» a Soave

Maratoneta a 4 zampe

È stato recuperato dalla Protezione civile che è risalita alla padrona e ha ricostruito la vicenda  
e-mail print

lunedì 21 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

I volontari della Protezione civile con il cagnolino «Jerry»

Scappa di casa per correre (a quattro zampe) la Montefortiana. Tra i podisti, ma senza numero, anche Jerry, il meticcio-podista. Scappato dalla casa della sua padrona a Soave, viene recuperato dalla Protezione civile a Monteforte. «Poco dopo la chiusura degli arrivi della maratonina», racconta Zeb Tirapelle, componente della squadra Ana-Valdalpone della Protezione civile, «l'ho visto girare in quartiere Aldo Moro. Ho provato a guardare e a chiedere in giro, ma niente: il padrone del cane non c'era. Così, dopo aver avuto il via libera, l'ho recuperato e ho avvisato la polizia locale». Scelta quanto mai azzeccata perchè al comando montefortiano gli agenti sono dotati dello scanner che permette di verificare se un cane ha il microchip: «Abbiamo scoperto così che il cane appartiene a una signora di Soave. E' stata lei a raccontarci che aveva aperto il cancello di casa quando avevano cominciato a passare i primi podisti». Jerry, perchè così si chiama il cane, ne ha seguito uno e in sua compagnia è arrivato fino a Monteforte. «Allora, si chiama Jerry», raccontava Zeb Tirapelle accarezzando il cagnolino che attendeva di essere recuperato dalla proprietaria, «ha appena compiuto un anno, disdegna pane e panettone ma il salame lo gradisce parecchio». Così, ma anche con una scodella d'acqua, lo hanno rinfrancato i volontari della Protezione civile al termine della sua Montefortiana a quattro zampe. Impossibile, per chiunque approdasse al quartier generale della Protezione civile, all'imbocco del quartiere Borgo Trieste, negare al cagnolino una carezza. E lui, che tutto è sembrato fuorchè spaventato, ha dimostrato a suon di scodinzolamenti di gradire parecchio. Almeno fino alla comparsa della padrona, compagna prediletta dei suoi giochi.P.D.C.

<§b

***La Giunta va in aiuto dei terremotati Donati 6mila euro***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

RONCO. Raccolti fondi per San Possidonio

La Giunta va in aiuto

dei terremotati

Donati 6mila euro

Una delegazione guidata dal sindaco Boninsegna ha consegnato l'assegno al Comune modenese  
e-mail print

martedì 22 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Ronco ha aiutato la ricostruzione e la ripresa di San Possidonio, centro di 4mila abitanti in provincia di Modena duramente colpito dal terremoto del 20 maggio scorso. Qualche giorno prima di Natale, una delegazione comunale, composta dal sindaco Moreno Boninsegna, dal suo vice Davide Vesentini, dall'assessore Massimo Meneghelli e dal consigliere Radames Orlandi, si è recata in visita a San Possidonio dove è stata accolta dal sindaco Rudi Accorsi e dalla sua Giunta

Gli amministratori ronchesani hanno consegnato ai colleghi emiliani un assegno di 6mila euro per la ricostruzione degli edifici pubblici, ricavati dal bilancio con economie e risparmi. A distanza di otto mesi dal sisma, le scuole del paese e la palestra sono ancora inagibili e una settantina di persone attendono ancora di poter entrare nelle proprie case. «Si sta allestendo un villaggio con alloggi per ospitare i cittadini di San Possidonio ancora sfollati e che non possono rientrare a casa», riferisce Boninsegna, «mentre, a cinque mesi dal sisma, gli alunni avevano già a loro disposizione un polo scolastico prefabbricato, realizzato con solerzia grazie al coordinamento regionale e ai fondi stanziati dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani».

«Ma la cosa principale è stata ridare vigore all'economia del paese, il cui prodotto principale è il formaggio Parmigiano Reggiano», continua il sindaco di Ronco, «È stato possibile recuperare circa l'80 per cento delle forme di formaggio della principale azienda casearia del paese, per un valore di milioni di euro e questo ha ridato fiato ai produttori». Il Comune della Bassa ha scelto di aiutare San Possidonio perchè alcuni volontari del gruppo alpini di Ronco erano stati inviati dalla Protezione civile nei primi giorni dell'emergenza post terremoto ad allestirvi un campo e a fare assistenza agli sfollati.  
Z.M.

<§b

***Bolzano: Provincia, su frana a Badia pronti interventi per 7 mln***

- ASCA.it

**Asca**

*"Bolzano: Provincia, su frana a Badia pronti interventi per 7 mln"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Bolzano: Provincia, su frana a Badia pronti interventi per 7 mln

21 Gennaio 2013 - 16:28

(ASCA) - Bolzano, 21 gen - E' stato quantificato in 7 milioni di euro il sostegno finanziario che mettera' in campo la Provincia di Bolzano per gli interventi di ripristino dopo i danni della frana verificatosi a dicembre nel comune di Badia. La Giunta provinciale ha ripartito oggi l'impegno di spesa. Lo comunica, in una nota, la Provincia di Bolzano. I danni riguardano abitazioni e vie di accesso, informa la nota, infrastrutture (canalizzazione, acquedotto, linea elettrica e telefonica), paesaggio e coltivazioni. Le risorse sono state cosi' ripartite: 4 milioni per l'edilizia abitativa, 2 per opere idrauliche e bacini montani, circa 600mila ciascuno per le foreste e per l'agricoltura. Accanto agli interventi nel breve periodo sara' necessario condurre anche un'approfondita analisi sul territorio tra San Leonardo e San Cassiano, per prevenire eventuali smottamenti analoghi e garantire la sicurezza su tutto il versante.

[com/rus](#)

***Una lavagna bresciana nella scuola terremotata***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

lunedì 21 gennaio 2013 - CRONACA -

Una lavagna bresciana

nella scuola terremotata

L'assessore Fabio Mandelli La scuola di San Giacomo delle Segnate sarà un po' bresciana. L'operazione Aiutiamo l'Emilia - partita dopo il sisma dell'anno scorso, promossa dal Gruppo volontari Protezione Civile di Lumezzane e sostenuta dalla Provincia, dalla Regione Lombardia e dalla Protezione civile regionale e nazionale - si è chiusa con la raccolta di 1800 euro destinati all'acquisto di una lavagna multimediale, così come richiesto dal sindaco del Comune mantovano. I fondi derivano dalla prima fase dell'operazione, che ha visto i bresciani acquistare oltre 2,4 tonnellate di Parmigiano reggiano, grazie alla sinergia tra il caseificio La Cappelletta di Modena e la Brescialat, che si è occupata del taglio e del confezionamento. Ma chi ha acquistato il formaggio, spiega il segretario del Gruppo, Emilio Gozzini, «ha donato uno o due euro in più, e così ci siamo ritrovati 1,800 in cassa, che verranno destinati alla scuola».

IN PIÙ È PARTITA una seconda fase con la vendita del Grana Padano. Dal 6 al 16 dicembre ne sono stati venduti altri 900 chilogrammi, e grazie al Consorzio Grana Padano e alla Brescialat sarà devoluto un euro per ogni chilo venduto, in favore di progetti per l'Emilia; l'iniziativa verrà ripetuta, per incrementare i fondi finora raccolti, che andranno a finanziare l'acquisto di altro materiale scolastico per la scuola modenese danneggiata dal terremoto.

Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile, ringraziando i volontari per il lavoro svolto, ha avanzato una proposta alla Regione Lombardia: «Un anno e mezzo fa è stata istituita la Consulta regionale del volontariato, un tavolo a cui sedevano due volontari per ogni provincia. Era uno strumento utilissimo, ma purtroppo legato al mandato elettorale: con la caduta della Giunta Formigoni, la consulta non ha più diritto di riunirsi. Per questo chiedo che la sua esistenza sia indipendente dal mandato elettorale». Altro punto chiave per Mandelli è il Coordinamento delle associazioni di volontariato del territorio, realtà che già opera nel bresciano a fianco del Broletto: «Ne serve uno in ogni provincia sotto l'egida della Regione». M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - PROVINCIA -

ANFO. Pesanti i disagi per il traffico, istituito un trasporto via acqua per aggirare l'interruzione e poi proseguire in autobus. Le alternative passano dal lago di Garda

Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due

Mila Rovatti

Di prima mattina la scarica che ha sfiorato le auto Nel pomeriggio la chiusura completa della strada fino alle 12 di oggi.

Un vertice urgente in Prefettura

A Nozza di Vestone il cartello che annuncia la chiusura della strada del Caffaro Pioggia di sassi ieri mattina dalla montagna che sovrasta la Rocca d'Anfo fin sulla Sp 237, tanto da costringere a istituire all'inizio il senso unico alternato per poi imporre, su ordine della Prefettura, la chiusura completa al traffico, ad eccezione di una finestra alle 16 per un passaggio monitorato dei pullman degli studenti.

Il blocco totale è previsto fino a mezzogiorno di oggi, quando saranno, presumibilmente, ultimati i lavori di disaggio delle pietre ancora pericolanti. Intanto già stamattina alle 10 è stato convocato un incontro urgente in Prefettura con tutti gli enti coinvolti fra cui il Demanio, attualmente proprietario della Rocca d'Anfo.

I PROSSIMI GIORNI non saranno comunque facili per chi da Trento scende verso Brescia e viceversa. Alle 8.20 di ieri numerosi massi, sono caduti al chilometro 49 + 100 della Provinciale del Caffaro, un centinaio di metri oltre il cancello di accesso alla Rocca, zona non nuova a questo fenomeno, isolando così dalla Valle Sabbia anche Bagolino e Ponte Caffaro. Solo la buona sorte ha impedito che si verificasse una tragedia, in quel momento sopraggiungevano alcune auto che sono miracolosamente riuscite a frenare prima di essere investite. Alcuni detriti e almeno un paio di massi del peso di circa un quintale l'uno si sono fermati sulla strada, gli altri sono rotolati nel lago. Il fronte della frana è di almeno 30 metri. Il peso e la velocità del materiale hanno travolto gli alberi e persino i paramassi non sono riusciti a trattenerla, il materiale ha sfondato le reti di protezione.

«È stato davvero un miracolo - racconta Vera, impiegata dell'Agenzia del territorio, che a quell'ora scendeva da Bagolino per recarsi al lavoro a Idro - la macchina davanti a me ha inchiodato e abbiamo visto gli ultimi sassi rotolare nella strada, non voglio pensare al pericolo che abbiamo corso».

SUL POSTO, sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco di Vestone, la Polizia stradale di Salò e gli uomini della Provincia con il capo cantoniere Bruno Arrighini. Il geometra Pietro Bondoni della Provincia e il presidente della Comunità montana di Valle Sabbia Ermano Pasini hanno coordinato le operazioni di intervento. Carabinieri, Protezione civile, Polizia provinciale e locale, tutti erano al lavoro per evitare ulteriori disagi.

I Vigili del fuoco hanno fatto il primo sopralluogo poi è arrivato il geologo della Provincia che dopo essere salito con l'imbragatura ha constatato che il versante presenta ancora una certa instabilità. Da qui la decisione di chiusura totale.

«La nebbia scesa nel pomeriggio ha impedito di ultimare i lavori - ha spiegato il presidente della Comunità montana, Pasini - che saranno ripresi alle prime luci dell'alba, abbiamo fatto il possibile per ovviare ai disagi, tutti gli uomini disponibili sul territorio erano al lavoro. Grazie al Gruppo di protezione civile di Idro - continua Pasini - l'Eridio sub ha messo a disposizione la sua imbarcazione e già dalle 7 di questa mattina effettuerà degli attracchi ai moli di Ponte Caffaro e Anfo per trasportare chi ne avesse bisogno, studenti compresi, che poi troveranno i pullman della Sia che effettueranno corse apposite». Le alternative a questa strada allungano il percorso di almeno un centinaio di chilometri.

Gli automobilisti ieri hanno dovuto fare dietro front e affrontare le uniche tortuose possibilità. Per chi da Ponte Caffaro o

***Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due***

dal Trentino doveva arrivare a Idro l'unica alternativa era la Valle di Ledro fino a Riva del Garda, per poi seguire la Gardesana occidentale fino a Gargnano e attraverso la Valvestino scendere in Valle Sabbia o ancora arrivare a Salò e risalire la Valle.

In una giornata molto impegnativa per tutti, non è mancata qualche polemica fra chi si trovava a percorrere la Provinciale in quel tratto: fino a metà pomeriggio gli automobilisti provenienti dal Trentino scoprivano l'inghippo solo arrivando alla rotatoria per Bagolino, prima la chiusura non era segnalata, costringendoli a tornare indietro di decine di chilometri; salendo i primi cartelli sono comparsi a Vestone. Chissà che questa non sia la volta buona perché si metta fine a questa pioggia di massi che troppo spesso si verifica in zona ed è la causa della chiusura della Rocca d'Anfo da oltre un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana sulla Sp del Caffaro Valsabbia spezzata in due***

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

martedì 22 gennaio 2013 - PRIMAPAGINA -

VIABILITÀ. Sassi sulla strada a Anfo: isolati Bagolino e Ponte Caffaro

Frana sulla Sp del Caffaro

Valsabbia spezzata in due

Uno dei punti in cui si è abbattuta la frana di Anfo. Una pioggia di sassi che si è abbattuta sulla strada del Caffaro, la Sp37, intorno alle otto e mezza di ieri mattina ha tagliato in due la Valsabbia. Fortunatamente, nessuno si è fatto male. Solo tanta paura e disagi, fino a mezzogiorno non si passa. Per aggirare l'ostacolo è stato istituito anche un servizio speciale via acqua. I lavori di rimozione sono già in corso.20



***Soccorso in montagna Al terzo, lo farei pagare***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - CRONACA -

«Soccorso in montagna

Al terzo, lo farei pagare»

Giorgio Narra, 54 anni, al bar «1/4 di caffè» in via Tartaglia 29 Giorgio Narra, 54 anni, imbianchino decoratore, sfoglia Bresciaoggi al bar «1/4 di caffè» in via Tartaglia 29 e commenta le notizie del giorno.

Emilio Del Bono, candidato sindaco del Pd denuncia una grave situazione di spaccio davanti al suo comitato elettorale, ai piedi della Pallata. Lei cosa ne pensa?

«É risaputo. Purtroppo i piccoli spacciatori sono per lo più stranieri, ed è inutile chiuderli nelle nostre carceri per qualche mese: sarebbe meglio prendere accordi con le ambasciate straniere e rimandarli nei loro Paesi. Non lasciando fuori, però, gli spacciatori più grossi, che sono italiani».

Il Soccorso alpino ha «salvato» un appassionato di arrampicata che si era perso sul Monte Guglielmo. L'intervento ha offerto l'occasione per ribadire le regole base per chi va in montagna. Che ne dice?

«Purtroppo, quando si parla di sport estremi c'è chi si sente "rambo". Certo, bisogna sempre salvare la vita alle persone in difficoltà, ma bisognerebbe anche trovare il modo per richiamare quanti usufruiscono troppo spesso dei soccorsi. Alla terza volta che si esce a recuperare la stessa persona, le farei pagare l'intervento».

La Socrem di Mantova ha riaperto l'ufficio bresciano riservato a chi desidera essere cremato dopo la morte, lasciando «volontà» con valore legale, anche contro il parere di eredi e familiari. Che dire?

«Credo che ognuno abbia il diritto di decidere cosa fare del proprio corpo dopo la morte e sono favorevole alla cremazione, che riduce i costi ed evita speculazioni sulla tragedia che colpisce una famiglia. Davanti alla morte bisognerebbe essere più etici». FE. PIZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - PROVINCIA -

Massimo Pasinetti

Anche quest'anno i gruppi avranno 50 mila euro. In molti casi un rimborso per servizi collettivi svolti

L'esterno del municipio di Sabbio Chiese. Non c'è crisi che tenga a Sabbio Chiese, e nonostante i tempi davvero grami l'amministrazione comunale ha voluto riservare ancora una volta un trattamento speciale alle associazioni del territorio attraverso un contributo complessivo di quasi 50 mila euro.

A beneficiarne sono una trentina di realtà del privato sociale che, tra sociale, cultura, sport e tutela ambientale operano sul territorio.

«Abbiamo assegnato contributi complessivi per 48.950 euro - entra nel dettaglio l'assessore competente Onorio Luscia -.

In testa c'è il Calcio Sabbio che, con squadre dai pulcini alla prima squadra, riceve 20 mila euro in convenzione col Comune per la parziale copertura dei costi di realizzazione di due campi di calcio in sintetico, e a seguire ci sono i 10 mila euro per il Gruppo attività oratoriali e parrocchiali (Grest, teatro, corali e Unione sportiva oratorio), e i 6.000 per il Tennis club (finalizzati a sostenere, per 15 anni, una parte del mutuo acceso per la realizzazione della copertura del secondo campo e per il completo rifacimento del fondo di entrambi i campi da tennis)».

L'elenco prosegue col Volley Sabbio, che gestisce la palestra della media e percepisce 2.500 euro. E 1.600 li ha avuti lo Sci club per i corsi dedicati ai ragazzi delle scuole dell'obbligo. Alla Federcaccia (che si occupa dei parchi Fratta e Bertella) sono andati 1.500 euro, mentre 1.000 a testa sono finiti alla Filarmonica Conca d'Oro e al gruppo Ana di protezione civile.

I restanti 5.350 euro sono poi distribuiti tra altre 18 associazioni con circa 300 euro di media: si va dal coro La Rocca che cura anche il verde della ad Avulss e Avis; dal Gruppo; dal Gruppo ambulanza alle associazioni d'Arma; dall'Unione sportiva (che comprende pallamano e karate) al «Pinca team» e alla società di danza artistica Concordia.

Il quadro completo dei contributi all'associazionismo spiega poi che lo sport sabbiese riceve 31.700 euro (quasi i due terzi dello stanziamento totale), 13 mila vanno alla cultura, 3.150 all'ambiente, e 1.100 al sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alpini camuni, una potenza al servizio del bene comune***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - PROVINCIA -

STORIE GENEROSE/1. I numeri della sezione valligiana dipingono una grande risorsa sociale

Alpini camuni, una «potenza»

al servizio del bene comune

Domenico Benzoni

Le ultime mobilitazioni fruttuose sono state per terremotati e poveri

Quale è la forza degli alpini camuni? Non è quella dei bicipiti, ma quella rappresentata dalla composizione dei gruppi che fanno capo alla sezione valligiana. Dai raggruppamenti locali, i soci, gli amici, gli aiutanti che non mancano di dare una mano in caso di manifestazioni.

Iniziamo col dire che dall'Adamello all'alto sebino si contano ben 66 gruppi, più di uno per Comune, perchè in diversi casi anche le frazioni non vogliono rinunciare alla loro personale autonomia. È il caso per esempio di Pezzo, Stadolina, Precasaglio e Canè per l'alta valle; di Toline di Pisogne per la bassa; di Astrio e Pescarzo di Breno, Novelle di Sellero, Cemmo e Pescarzo di Capodiponte per il centro. Senza dimenticare Fucine, autonomo da Darfo Boario, oppure i due di Ossimo Superiore e Inferiore, Ponte e Valle di Saviore.

Il nucleo più piccolo? Si contendono la palma Ponte di Saviore, Losine e Nadro, rispettivamente con 13, 14 e 15 soci. In vetta alla classifica si piazza invece la città di Darfo Boario con 259 aderenti, seguita a ruota da Pisogne che ne conta 236 e da Malonno con 167. Quindi tocca ad Artogne che in forza ha 154 alpini, e a Edolo con 131. Sul fronte degli «amici» i conti si invertono: è il gruppo pisognese che ne conta il maggior numero (86) seguito a ruota da Artogne con 68.

Per gli amanti dei numeri, la sezione camuna guidata da Giacomo Cappellini al primo di dicembre dello scorso anno poteva vantare 4.116 iscritti, 1.652 amici e 107 aiutanti; tra i quali non mancano le donne, sempre pronte a dare il loro prezioso apporto.

Una sezione, quella valligiana, molto attiva anche sul fronte della solidarietà: la raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia ha visto impegnati ventisette gruppi con 15.930 euro inviati all'Ana nazionale. Una presenza che si è concretizzata pure nella colletta alimentare del novembre 2012, con la collaborazione col Banco alimentare di Valcamonica che ha raccolto 16.561 chili di derrate alimentari a lunga conservazione. Insomma, il presidente Cappellini può parlare a ragione di «un riferimento serio e onesto per la gente camuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Disperso sul Guglielmo recuperato col telefonino*

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

21.01.2013

Disperso sul Guglielmo

recuperato col telefonino

L'ALLARME. L'intervento dei tecnici del soccorso della V delegazione

I volontari del soccorso alpino al lavoro sul monte Guglielmo

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'allarme al soccorso alpino è scattato poco dopo le 18 di ieri, quando un uomo è stato dato per «disperso» nella zona del Monte Guglielmo. Fortunatamente l'appassionato di arrampicata ha immediatamente contattato i familiari e subito dopo gli è stato fatto fare «un ponte» telefonico direttamente con i soccorritori delle squadre di tecnici Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) delle Stazioni di Breno e Valle Trompia della V Delegazione Bresciana. Tre ore più tardi l'uomo è stato individuato e raggiunto. Il disperso, malgrado il freddo e il maltempo, era in buone condizioni di salute. I tecnici Cnsas lo hanno aiutato a scendere a valle accompagnandone ogni passo. L'emergenza affrontata ieri ha spinto il corpo nazionale di soccorso alpino a ricordare le regole base per chi affronta anche una semplice passeggiata. «Non sottovalutare in nessun modo i pericoli ed i rischi connessi allo svolgimento di qualsiasi attività legata alla montagna, all'ambiente ipogeo ed in genere all'ambiente ostile e impervio - hanno sottolineato al Cnsas -. Devi essere in buone condizioni psico-fisiche ed adeguatamente preparato ed allenato da un punto di vista tecnico, oltre che ben allenato rispetto all'impegno richiesto». NON SOLO. «Evitare di affrontare itinerari al di sopra delle proprie capacità tecniche, di preparazione fisica e psicologica - continuano gli esperti -. Saper rinunciare non è una sconfitta ma un'onorevole ritirata e, spesso, un insegnamento importante. Non andare mai da solo in montagna o in grotta. Fatti possibilmente accompagnare da organizzazioni qualificate (Guide Alpine, CAI e Stazioni CNSAS). Per tutte le altre attività praticate nell'ambiente montano, ipogeo e nell'ambiente ostile assumi sempre tutte le indicazioni possibili (il livello di difficoltà, i possibili rischi presenti, l'eventuale presenza del Soccorso Alpino e Speleologico e del Servizio Sanitario, le assicurazioni). Informati adeguatamente sulle caratteristiche e sulle difficoltà dell'itinerario e sulle più generali caratteristiche della zona. Studiare preventivamente ogni informazione utile sulla meta o percorso individuato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

## *Valanga in Cadore, un morto Europa, caos neve: voli a terra*

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

21.01.2013

Valanga in Cadore, un morto Europa, caos neve: voli a terra

**MALTEMPO.** Un'escursione sugli sci si è trasformata in tragedia. Sulle Alpi allerta per le slavine

Traffico in tilt a Londra Parigi e Francoforte Perturbazione sull'Italia: torna l'allarme allagamenti

Soccorso alpino in azione nel Veneto; nel Cadore nuova tragedia

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

BELLUNO L'ondata di maltempo sull'Italia ha fatto ieri la sua prima vittima e quella che doveva essere una normale escursione scialpinistica si è trasformata in tragedia. Nel Bellunese, infatti, una valanga ha travolto quattro sci alpinisti, partiti in mattinata per una escursione sui monti circostanti Vigo di Cadore. Luciano Mazzier, di 51 anni, di Calalzo di Cadore, è morto sepolto dalla neve mentre un suo compagno di 57 anni è ricoverato in gravi condizioni con traumi vari e il femore fratturato. Illesi, invece, un altro uomo ed una donna che facevano parte del gruppo. Gli uomini del Soccorso alpino con le unità cinofile, i militari della Guardia di Finanza, della Forestale e i Vigili del fuoco sono arrivati tempestivamente ma sul luogo dell'incidente non funzionavano i telefonini e una fitta nebbia ha impedito all'elicottero del 118 di intervenire. Così, i soccorritori hanno raggiunto il gruppo con gli sci e a forza di braccia hanno portato a valle sia il corpo della vittima sia il ferito. La tragedia, però, poteva essere evitata: da giorni era stato inviato dall'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto un allarme per la possibilità di valanghe, dato che le alte temperature favoriscono il distacco di importanti masse di neve; era stato pure sconsigliato lo sci fuori pista. L'Arpav, tra l'altro, aveva segnalato il massimo grado di rischio valanghe indicando il grado 4/5, da pericolo forte a molto forte. Fabio Bristot, delegato locale del Soccorso alpino, ha ribadito che «in certe condizioni bisogna avere il coraggio della rinuncia. I bollettini meteo devono essere sempre guardati e rispettati con attenzione così come è bene conoscere le zone dove si rischia l'esposizione al pericolo». **ALLARME METEO.** La perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà intanto nelle prossime ore un nuovo peggioramento sulle regioni centro-meridionali, che saranno interessate anche da un forte vento. La Protezione Civile ha lanciato una nuova allerta meteo che prevede piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da forti raffiche di vento, su Campania e Basilicata. Previsti venti forti di scirocco anche su Puglia, Sardegna, Sicilia, Campania, Basilicata e Calabria. Piogge e rovesci diffusi sono attesi anche su Toscana e Lazio e torna a far paura l'Albegna, in Maremma, che lo scorso novembre alluvionando Albinia e altri centri del Grossetano. **EUROPA NEL GELO.** Neve e ghiaccio stanno rendendo difficile la situazione anche in tutt'Europa. Si registrano almeno sei i morti per il gelo in Francia. Forti disagi anche nel trasporto aereo con gli aeroporti di Londra, Parigi e Francoforte che funzionano a singhiozzo con centinaia di voli cancellati. La situazione più delicata è a Londra ammantata di neve e con lo scalo di Heathrow che ormai da tre giorni è costretto ad annullare voli. Ripercussioni anche a Fiumicino. E le previsioni non sono buone: l'ondata di gelo che interessa Gran Bretagna e Nord Europa andrà avanti almeno per tutta la settimana.

***Frana ad Anfo, chiusa la Statale del Caffaro***

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

21.01.2013

Frana ad Anfo, chiusa

la Statale del Caffaro

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Resterà chiusa fino alle 12 di domani la statale 237 del Caffaro, in Val Sabbia, a causa di una frana staccatasi sotto la Rocca d'Anfo. I detriti hanno raggiunto la carreggiata e, dopo un primo momento in cui si era optato per il transito a senso unico alternato, la strada è stata chiusa all'altezza di Anfo. Con il sopralluogo dei vigili del fuoco e la perizia geologica da parte della Provincia si è infatti stabilito che la frana potrebbe muoversi ancora.

Sono così isolati i comuni di Ponte Caffaro e Bagolino. Domani mattina verrà effettuato un nuovo sopralluogo.

***Quando i volontari fanno risparmiare soldi al comune***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Quando i volontari fanno risparmiare soldi al comune

Una squadra di volontari è scesa in campo a Senna Lodigiana per potare gli alberi di acacia sulla scarpata di piazza Roma, dove sorgono l'oratorio e la Chiesa di San Germano. L'operazione è iniziata alle ore 8.30 e si è conclusa alle 16.30. Al taglio con la motosega ha provveduto il sindaco Francesco Premoli, alla rifinitura Franco Sfolcini, al taglio della siepe di ligustro il consigliere comunale Pier Cerioli, alla pulizia il responsabile della protezione civile Giancarlo Peccenati, mentre l'operatore ecologico Umberto Barani caricava e trasportava le ramaglie alla piazzola ecologica. Luciano Orsi dell'Auser ha raccolto il fogliame in piazza De Gasperi. «Senna si distingue per queste semplici operazioni svolte da gentili e solidali cittadini che fanno risparmiare parecchi soldi alle casse comunali» ha detto Premoli.

***Incarichi anche al Quirinale per il funzionario di Treviso***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 22/01/2013

[Indietro](#)

Incarichi anche al Quirinale per il funzionario di Treviso

Una lunga carriera come alto funzionario dello Stato. Il nuovo commissario di Lodi ha ricoperto negli anni incarichi di prestigio. Vittorio Zappalorto ha lavorato al ministero dell Interno e anche al Quirinale. È nato a Treviso nel 1956, è sposato e ha due figlie. Laureato in giurisprudenza, ha iniziato il suo luogo impegno professionale come incaricato pubblico nel 1988, quando è stato assegnato a Trieste all ufficio di gabinetto e all ufficio provinciale di Protezione civile. Poi nel 1991 è stato trasferito a Roma, al Viminale dove ha ricoperto l incarico al coordinamento interno e ufficio affari generali, quindi nel 1994 è stato mandato alla segreteria generale della presidenza della Repubblica. E a partire dal 1998 è tornato al ministero dove ha ricoperto diversi ruoli (ufficio semplificazione, affari regionali). La svolta è arrivata nel 2002, quando è stato promosso vice prefetto, e dal 2004 al 2006 è stato responsabile di progetti in materia di pubblica sicurezza. Successivamente è stato prima mandato a Treviso, dal 2008 al gennaio 2010, per svolgere le funzioni vicarie del prefetto, e dall inizio del 2010 è a Milano, dove svolge il ruolo di coordinatore vicario del palazzo del governo. Tra le attività che ha svolto, anche quella di commissario prefettizio in diversi comuni (Muggia e Cassano d Adda) e ha fatto anche il sub commissario a Macerata e del commissario ad acta del Tar del Friuli. Ha assunto anche il ruolo di docente in diritto costituzionale. M. B.



***Frana a Borghetto, sgomberate tre famiglie***

Frana a Borghetto sgomberate tre famiglie - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Frana a Borghetto, sgomberate tre famiglie

"Non abbiamo ricevuto risorse dopo l'alluvione e non abbiamo fondi per intervenire".

Val di Magra - Val di Vara - Un weekend di pioggia incessante e i soliti problemi di sempre che tornano irrimediabilmente a galla. Tanti gli episodi di smottamento che hanno interessato la provincia spezzina e la Lunigiana: nella notte è ripartita ed e' tuttora in movimento una frana di sassi e fango con un fronte di 1 km tra Ripalta e il fiume Vara, nel comune di Borghetto Vara. Tre abitazioni sono state conseguentemente evacuate e le famiglie sono state allontanate dalla zona. I tecnici del Comune di Borghetto hanno effettuato un sopralluogo confermando che la frana si sta ulteriormente allargando ma non ci sono i soldi per un intervento immediato.

Lunedì 21 gennaio 2013 alle 11:36:51

REDAZIONE

***Principio d'incendio alla 'Trusendi', spariti anche due portatili***

Principio d'incendio alla Trusendi spariti anche due portatili - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Principio d'incendio alla 'Trusendi', spariti anche due portatili

La Spezia - Un avvertimento e due computer portatili rubati fanno rischiare il giallo del principio d'incendio sviluppatosi questa mattina in Via Antoniana a Valdellora.

Erano quasi le nove quando un dipendente e la moglie del titolare si sono recati in azienda e all'apertura della saracinesca venivano investiti da del fumo acre proveniente da un incendio.

Stando a quanto ricostruito dalla Polizia, sugli infissi erano presenti segni di effrazione ed è stato riscontrata anche la sparizione di due computer portatili.

Le fiamme sono state fatte divampare da una pozza di liquido infiammabile, presumibilmente gasolio, ben lontano da oggetti o carteggi che potevano essere divorati facilmente dalle fiamme.

A questo punto alcune domande rimangono in sospeso: si tratta di un 'attentato' non riuscito o di un avvertimento e perchè quei computer sono stati portati via? Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile, daranno tutte le risposte. Nel frattempo è stata esposta una denuncia contro ignoti.

Lunedì 21 gennaio 2013 alle 19:21:49

REDAZIONE

***Frana minaccia l'Aurelia a Ponte di Arcola, la statale è chiusa***

Frana minaccia l'Aurelia a Ponte di Arcola la statale è chiusa - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

**Cittàdellaspezia.com**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Frana minaccia l'Aurelia a Ponte di Arcola, la statale è chiusa

Il sindaco Giorgi: "Chiusura per precauzione, ma la terra non ha invaso la carreggiata". Sul posto i Vigili del Fuoco e i Carabinieri.

Val di Magra - Val di Vara - La statale Aureli è interrotta a Ponte di Arcola a causa di un movimento franoso che minaccia la carreggiata. E per fortuna gli automobilisti di passaggio si sono accorti della terra in movimento nonostante l'oscurità, allertando le autorità che hanno immediatamente vietato il transito. "Siamo qua in questo momento insieme ai Carabinieri ed ai Vigili del Fuoco - conferma il sindaco di Arcola Livio Giorgi - L'Aurelia è interrotta per precauzione perché il movimento franoso è ancora in atto. Si sentono pietre e pezzi di terra staccarsi anche se non hanno raggiunto la corsia. Siamo sul viale di Fornola, dove ci sono i capannoni prima del gommista".

Transito interrotto alla rotonda di Fornola e a quella di Ponte di Arcola, le macchine vengono fatte tornare indietro. Gli autobus sono deviati sul raccordo la Spezia-Santo Stefano. "Ora studieremo una viabilità alternativa, perché la strada rimane chiusa al momento".

Lunedì 21 gennaio 2013 alle 20:13:49

A.BO.

***Sarnico, 15.000 euro in dono ai terremotati***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Martedì 22 Gennaio 2013 PROVINCIA

Sarnico, 15.000 euro

in dono ai terremotati

Sarnico

All'indomani del terremoto del maggio scorso in Emilia, Comune e parrocchia di Sarnico aprirono un conto corrente a favore dei paesi colpiti dal sisma.

E domenica, al termine della Messa, il sindaco Franco Dometti e il parroco don Luciano Ravasio hanno consegnato a monsignor Vittorio Nozza, presidente della Caritas diocesana, la somma di 15 mila euro. «Il dono della vostra comunità – ha detto monsignor Nozza riferendo alla figura di Maria nel Vangelo – è espressione di un'attenzione, in una pluralità di tantissimi altri gesti che quotidianamente mettete in atto, al disagio, alla sofferenza e alla difficoltà delle creature vicine o lontane a noi. Maria Santissima è colei che è capace di cogliere il bisogno nella realtà che sta attorno, di sollecitare e coinvolgere dentro iniziative corali in cui ciascuno è capace di mettere in atto novità di vita».

«Una conferma – ha detto il sindaco al momento della consegna dei fondi – della generosità dei sarnicesi che si sono sentiti in dovere di essere solidali con altri italiani in difficoltà».

*(senza titolo)*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

*- Provincia*

VIADANA Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione Civile, sarà ospite questa sera dei Rotary Club della zona Oglio Po. L'incontro si terrà al ristorante La Clochette di Solarolo Rainero. Titolo dell'iniziativa e della relazione:

La protezione civile che vorremmo, la protezione civile che ci possiamo permettere. Gabrielli ha assunto l'incarico di capo del dipartimento della protezione civile nazionale al posto di Guido Bertolaso. Il 7 aprile 2011 il Consiglio dei Ministri lo ha nominato Commissario dell'emergenza per l'immigrazione dal Nord Africa ed il 30 dicembre 2011, il Presidente del Consiglio Mario Monti lo ha confermato nell'incarico di capo della Protezione Civile. Il 20 gennaio 2012, è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza conseguente al naufragio della motonave Costa Concordia, nei pressi dell'Isola del Giglio. Dal 20 maggio al 29 luglio 2012 ha coordinato gli interventi di emergenza conseguenti al sisma che ha colpito i territori delle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Mantova e Rovigo.

Nell'occasione, ha riformato la protezione civile, ha emanato le ordinanze necessarie alla gestione della prima emergenza. È coautore, unitamente al prefetto Antonio Manganelli, attuale Capo della Polizia, del libro *Investigare* edito da Cedam. Roberto Marchini

*la strada del riso aiuta i centri aggregativi*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

**SAN GIOVANNI DEL DOSSO**

La Strada del riso aiuta i centri aggregativi

SAN GIOVANNI DEL DOSSO Un aiuto concreto, a otto mesi dal sisma, che servirà a ricostruire almeno in parte i luoghi di aggregazione per i giovani e gli anziani del comune: lontano dalla esposizione mediatica di centri come Moglia, San Giovanni del Dosso ha subito notevoli danni. Ma i fondi arrivati dalle istituzioni per ripartire dopo il violento terremoto di maggio sono molto scarsi. La strada del riso e dei risotti mantovani, però, ha pensato di dare il proprio contributo a questa difficile situazione estendendo di un giorno la fiera dei risotti di ottobre e dedicando proprio ai territori vittime del sisma il ricavato della vendita dei risotti. Dieci mila euro che faranno sicuramente comodo alla sindaco Angela Zibordi che ha già le idee molto chiare su come spendere questo gruzzoletto. «Siamo grati a queste forme di solidarietà che ci permettono di mettere in campo dei progetti di riqualificazione dei centri aggregativi che abbiamo avuto distrutti dal terremoto. Il nostro è un comune - conclude la sindaco - poco colpito dal punto di vista del patrimonio pubblico e che per questo ha avuto pochi finanziamenti: il sisma ha però fatto venire meno quei luoghi di aggregazione dei cittadini che oggi dobbiamo assolutamente far tornare operativi. Proprio in questa direzione - termina - verranno investiti questi dieci mila euro, per dare un sostegno attivo alla ripresa della vita della popolazione di San Giovanni». «Noi della strada del riso siamo arrivati alla fine di quella serata pro terremotati individuando questo comune - spiega il presidente della strada del riso Corrado Luciani - che era stato un po' trascurato dagli aiuti delle istituzioni. È per noi una grande soddisfazione poter portare il nostro contributo alla vita di una comunità che ha passato momenti tanto drammatici». (v.b.)

***falò da trenta metri per sant'antonio***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Falò da trenta metri per Sant Antonio

**ASOLA**

I fuochi pirotecnici, la musica della banda di Asola e Casalmoro, l'estrazione a premi e gli assaggi di vin brulé, focaccia e sapori della tradizione contadina, ma soprattutto il gran falò, quest'anno alto quasi trenta metri: Sono gli ingredienti che fanno il successo della festa di Sant Antonio di San Pietro e Seriole. Giovedì, attorno al fuoco, c'erano centinaia di persone. Grande supporto dai volontari della Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri oltre che, ovviamente, vigili e carabinieri.

***sonohra, solidarietà acustica un concerto per moglia***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Sonohra, solidarietà acustica Un concerto per Moglia

Al Sociale platea in festa. Raccolta di fondi per aiutare la ricostruzione Il sindaco Simona Maretti: «Abbiamo trasmesso un grande messaggio»

**MUSICA CONTRO IL TERREMOTO**

Nulla è capace di esprimere la solidarietà e l'amicizia meglio della musica. Ennesima prova ne è stata la platea entusiasta del teatro Sociale che, ieri pomeriggio, ha applaudito il progetto musicale Sonohra Acoustic Trio. Luca e Diego Fainello, i Sonohra, dopo aver vinto Sanremo giovani nel 2008 hanno conquistato, grazie alla loro bravura e freschezza, un pubblico sempre più ampio e la convinta approvazione della critica. Alcuni mesi fa, il fotografo Gianni Bellesia, ha pensato a un progetto volto a portare l'attenzione sui danni che il sisma dello scorso anno ha prodotto in Lombardia ed in particolare nel paese di Moglia. I giovani fratelli veronesi, colpiti dallo spirito di solidarietà e fratellanza dei cittadini e dal loro desiderio di rinascita, si sono così esibiti appesi a una gru a ben 41,3 metri da terra e hanno registrato un video in cui si sono esibiti nel loro brano *Si chiama libertà*. Un vero e proprio patto d'amicizia quello che lega Moglia e la musica dei Sonohra, protagonisti ieri di un concerto il cui ricavato è stato interamente devoluto al paese. Ad aprire lo show è stata l'energica rocker Veronica Cianciotto che si è esibita in una cover e tre brani inediti di cui uno, autobiografico e commovente, sul tema dell'anoressia. Il pubblico ha poi cantato con lei sulle note di *Luce* di Elisa. A seguire, un gruppo musicale emiliano ma dal nome sanscrito, *Wajiwa*, che significa *rendere felice* e rappresenta perfettamente l'idea del ruolo straordinario che la musica investe e della sua possibilità di essere strumento di trasmissione di messaggi importanti. Ad introdurli è stato un video da loro realizzato che ha documentato i danni provocati dal terremoto in Emilia e in Lombardia ed ha altresì evidenziato la volontà dei cittadini e dei negozianti dei paesi colpiti di ricominciare dopo settimane di paura. «Quello che oggi viene trasmesso è un grande messaggio», commenta il sindaco di Moglia Simona Maretti, che dal palco ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile l'evento, dal Comune di Mantova, all'On Air Production, alla Nazionale Cantanti. Sinceri e frequenti gli applausi per i Sonohra, che, accompagnati dal bassista Luciano Santoro, si sono esibiti in acustico proponendo molti dei loro successi e alcuni dei brani di musica straniera che li hanno accompagnati durante la loro formazione di musicisti, da Bon Jovi ai Dire Straits. Un pomeriggio di allegria e riflessione, musica, e parole di speranza e vicinanza che hanno toccato gli animi di tutti. Rachele Bertelli



***Massoneria dona jeep a Protezione civile nello Spezzino***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Massoneria dona jeep a Protezione civile nello Spezzino"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

21/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Massoneria dona jeep a Protezione civile nello Spezzino

(ANSA) - GENOVA, 21 GEN - La massoneria dona una jeep alla protezione civile spezzina e chiede che sulla carrozzeria ci siano squadra e compasso, simboli massonici. La jeep sara' consegnata sabato prossimo a Borghetto Vara. "Che c'e' di strano? - dice Massimo Bianchi, gran maestro del Grande oriente italiano - Sulle ambulanze c'e' scritto chi le dona. E poi pecunia non olet". Durante la cerimonia la massoneria ligure dara' un premio alla vedova del volontario Sandro Usai morto nell'alluvione a Monterosso.

***Travolti da una valanga mentre sciano in fuori pista. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri ...***

**Gazzettino, Il**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

**SOCCORSI**

La foto mostra gli uomini del Soccorso Alpino bellunese sul luogo della

valanga. Due scialpinisti sono rimasti sotto la neve

e per uno

di loro non

c'è stato scam

**Lunedì 21 Gennaio 2013,**

**Travolti da una valanga mentre sciano in fuori pista. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri a Casera Razzo, nel comune di Vigo di Cadore, nel Bellunese, è di un morto e di un ferito grave. Partiti in quattro per un'escursione con le pelli di foca, quattro amici, tre uomini e una donna, sono risaliti ieri mattina lungo le piste da Casera Razzo e hanno poi deciso di scendere tra gli alberi sotto Sella Ciampigotto.**

**Non appena però due di loro sono entrati in un canalino che dovevano attraversare si è staccata la valanga che li ha travolti. Per Luciano Mazzier, 51 anni, artigiano imbianchino di Calalzo di Cadore, non c'è stato nulla da fare, è morto in seguito ai traumi riportati. L'amico, Rolando Milanese, 57 anni, di Vigo di Cadore, barbiere a Calalzo, aiutato subito ad uscire dalla neve dalla coppia rimasta più indietro, ha invece riportato gravi traumi e la frattura di una gamba. Sul posto, a circa 1.700 metri di quota, si sono recati gli uomini del Soccorso alpino del Centro Cadore, impegnati non distante con il servizio piste e allertati dall'uomo rimasto illeso, un'auto medica con a bordo un medico rianimatore, un tecnico del Soccorso alpino e un'unità cinofila di turno a Pieve di Cadore.**

**Il maltempo che imperversava sulla zona ha reso impossibile per l'elicottero decollare dalla base dell'ospedale di Pieve di Cadore.**

**L'infortunato, portato con un toboga dai soccorritori fino alla strada, è stato poi condotto all'ospedale San Martino di Belluno. Qui è stato sottoposto alle prime cure del personale del pronto soccorso che poi, data la necessità di procedere con un intervento chirurgico, lo ha trasferito in rianimazione.**

**A quanto pare l'uomo non sarebbe in pericolo di vita, ma il ricovero nel reparto di terapia intensiva sarebbe dovuto ad esigenze cautelative visto che comunque la sua situazione è delicata.**

**Constatato il decesso dello sciatore e ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e trasportata a valle con il toboga, per essere poi accompagnata alla cella mortuaria. Presente anche il Soccorso alpino di Pieve di Cadore, vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Guardia di Finanza. Grandi problemi nella comunicazione, per l'assenza di copertura telefonica nel luogo dell'incidente. La valanga aveva un fronte di 20-30 metri ed è scesa nel canale per un centinaio di metri.**

**Dolore e sconforto a Calalzo dove la notizia della scomparsa di Luciano Mazzier si è diffusa come un fulmine a ciel sereno. «Era davvero una bella persona. - è il ricordo del sindaco del paese cadorino Luca De Carlo - Il destino è davvero crudele: si è portato via un uomo onesto, stimato, di cuore. Un uomo buono che faceva del bene a tutto il paese. Luciano era un conoscitore esperto della montagna, di cui amava ogni singolo aspetto. Come è stato possibile che sia accaduto questo?».**

**Mazzier lascia la moglie e una figlia. Ma tutta Calalzo si stringe nel dolore per la perdita. «Il paese è un po' più solo da oggi - aggiunge il sindaco - la scomparsa di Luciano è un peso enorme. Di lui mi resteranno ricordi indelebili».**

© riproduzione riservata

<§b

*Valanga si abbatte su quattro scialpinisti: un morto e un ferito***Gazzettino, Il**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

BELLUNO A Casera Razzo la neve travolge gli escursionisti in un bosco  
 La vittima è un imbianchino di Calalzo, in gravi condizioni l'amico barbiere  
 Valanga si abbatte  
 su quattro scialpinisti:  
 un morto e un ferito

**Lunedì 21 Gennaio 2013,**

Travolti da una valanga mentre sciano in fuori pista. Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri a Casera Razzo, nel comune di Vigo di Cadore, nel Bellunese, è di un morto e di un ferito grave. Partiti in quattro per un'escursione con le pelli di foca, quattro amici, tre uomini e una donna, sono risaliti ieri mattina lungo le piste da Casera Razzo e hanno poi deciso di scendere tra gli alberi sotto Sella Ciampigotto.

Non appena però due di loro sono entrati in un canalino che dovevano attraversare si è staccata la valanga che li ha travolti. Per Luciano Mazzier, 51 anni, artigiano imbianchino di Calalzo di Cadore, non c'è stato nulla da fare, è morto in seguito ai traumi riportati. L'amico, Rolando Milanese, 57 anni, di Vigo di Cadore, barbiere a Calalzo, aiutato subito ad uscire dalla neve dalla coppia rimasta più indietro, ha invece riportato gravi traumi e la frattura di una gamba. Sul posto, a circa 1.700 metri di quota, si sono recati gli uomini del Soccorso alpino del Centro Cadore, impegnati non distante con il servizio piste e allertati dall'uomo rimasto illeso, un'auto medica con a bordo un medico rianimatore, un tecnico del Soccorso alpino e un'unità cinofila di turno a Pieve di Cadore.

Il maltempo che imperversava sulla zona ha reso impossibile per l'elicottero decollare dalla base dell'ospedale di Pieve di Cadore.

L'infortunato, portato con un toboga dai soccorritori fino alla strada, è stato poi condotto all'ospedale San Martino di Belluno. Qui è stato sottoposto alle prime cure del personale del pronto soccorso che poi, data la necessità di procedere con un intervento chirurgico, lo ha trasferito in rianimazione.

A quanto pare l'uomo non sarebbe in pericolo di vita, ma il ricovero nel reparto di terapia intensiva sarebbe dovuto ad esigenze cautelative visto che comunque la sua situazione è delicata.

Constatato il decesso dello sciatore e ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e trasportata a valle con il toboga, per essere poi accompagnata alla cella mortuaria. Presente anche il Soccorso alpino di Pieve di Cadore, vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Guardia di Finanza. Grandi problemi nella comunicazione, per l'assenza di copertura telefonica nel luogo dell'incidente. La valanga aveva un fronte di 20-30 metri ed è scesa nel canale per un centinaio di metri.

Dolore e sconforto a Calalzo dove la notizia della scomparsa di Luciano Mazzier si è diffusa come un fulmine a ciel sereno. «Era davvero una bella persona. - è il ricordo del sindaco del paese cadorino Luca De Carlo - Il destino è davvero crudele: si è portato via un uomo onesto, stimato, di cuore. Un uomo buono che faceva del bene a tutto il paese. Luciano era un conoscitore esperto della montagna, di cui amava ogni singolo aspetto. Come è stato possibile che sia accaduto questo?».

Mazzier lascia la moglie e una figlia. Ma tutta Calalzo si stringe nel dolore per la perdita. «Il paese è un po' più solo da oggi - aggiunge il sindaco - la scomparsa di Luciano è un peso enorme. Di lui mi resteranno ricordi indelebili».

© riproduzione riservata

Simona Pacini - Damiano Tormen

***Il Soccorso Alpino: Il pericolo era alto*****Gazzettino, Il**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

Il Soccorso

Alpino:

«Il pericolo

era alto»

**Lunedì 21 Gennaio 2013,**

**BELLUNO - (A. Tr.)** In montagna il rischio deve essere controllato, soprattutto con bollettini meteo allarmanti. Lo dice Fabio Bristot, responsabile del Soccorso alpino bellunese. «Capiamo la forte passione per la montagna e ci sentiamo vicini alle famiglie degli sciatori incappati nella tragedia di ieri, ma non posso esimermi da alcune considerazioni, per senso etico ed educativo. Con un bollettino come quello di ieri non era il caso di farsi sorprendere in pista. Il rischio 4, in una scala da 1 a 5, indica il coefficiente quasi massimo di pericolo, in un anno capita poche volte. Ieri solo poche persone espertissime e in pochi posti del territorio potevano azzardare lo sci d'alpinismo».

*Simona Pacini***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

Simona Pacini

**Lunedì 21 Gennaio 2013,****Sciano in fuoripista e una valanga li travolge, uccidendo un uomo e ferendone gravemente un altro.****Partiti in quattro per un'escursione con le pelli di foca, quattro amici, tre uomini e una donna, sono risaliti ieri mattina lungo le piste da Casera Razzo e hanno poi deciso di scendere tra gli alberi sotto Sella Ciampigotto.****Non appena però due di loro sono entrati in un canalino che dovevano attraversare si è staccata la valanga che li ha travolti. Per Luciano Mazzier, 51 anni, artigiano imbianchino di Calalzo di Cadore, non c'è stato nulla da fare, è morto in seguito ai traumi riportati. L'amico, Rolando Milanese, 57 anni, di Vigo di Cadore, barbiere a Calalzo, aiutato subito ad uscire dalla neve dalla coppia rimasta più indietro, ha invece riportato gravi traumi e la frattura di una gamba. Sul posto, a circa 1.700 metri di quota, il Soccorso alpino del Centro Cadore, impegnato non distante con il servizio piste e allertato dall'uomo rimasto illeso, un'auto medica con a bordo medico rianimatore, tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila di turno a Pieve di Cadore.****Il maltempo che imperversava sulla zona ha reso impossibile per l'elicottero decollare dalla base dell'ospedale di Pieve di Cadore.****L'infortunato, portato con un toboga dai soccorritori fino alla strada, è stato poi condotto all'ospedale San Martino di Belluno. Qui è stato sottoposto alle prime cure del personale del pronto soccorso che poi, data la necessità di procedere con un intervento chirurgico, lo ha trasferito in rianimazione.****A quanto pare l'uomo non sarebbe in pericolo di vita ma il ricovero nel reparto di terapia intensiva sarebbe dovuto ad esigenze cautelative visto che comunque la sua situazione è delicata.****Constatato il decesso dello sciatore e ottenuto dalla magistratura il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e trasportata a valle con il toboga, per essere poi accompagnata alla cella mortuaria.****Presente anche il Soccorso alpino di Pieve di Cadore, vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Guardia di Finanza. Grandi problemi nella comunicazione, per l'assenza di copertura telefonica nel luogo dell'incidente.****La valanga aveva un fronte di 20-30 metri ed è scesa nel canale per un centinaio di metri.**

© riproduzione riservata

***Il cane svedese trionfa su duemila concorrenti*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

IN FIERA Primo premio al border collie allevato in Scandinavia. Grande successo di pubblico

Il cane svedese trionfa

su duemila concorrenti

Appreziate le esibizioni degli animali da salvataggio

**Lunedì 21 Gennaio 2013,**

Ottomila persone hanno visitato la 49° mostra canina in Fiera a Padova. Vincitore assoluto della due giorni è risultato il border collie "Rams Grove Borkason" della svedese Ulrica Goransson, denominato «best of best». Al secondo post lo spitz "Callevys Without a trace" di Mikael Nilsson, da Sant'Angelo Lomellina (Pavia) e terzo il greyhound "Sober's Marmaduke" dell'allevamento Baby Killer di Vermezzo in provincia di Milano. Sono stati premiati inoltre molti cani di Padova, di Verona, di Mantova, di Arezzo e di Lucca.

Viva soddisfazione nelle parole di Dino Scarso, presidente del gruppo cinofilo padovano: «Quest'anno abbiamo avuto una grande qualità di cani: ben 400 esemplari in più della scorsa edizione. Siamo arrivati al considerevole numero di 2042 esemplari che sono piaciuti anche ai giudici italiani e stranieri intervenuti per giudicarli e valutarli assieme al presidente dell'Ente Nazionale Francesco Balducci. Siamo inoltre entusiasti dell'accoglienza avuta da Padova e dai padiglioni di Padovafiore: una scenografia veramente imponente con un magnifico colpo d'occhio dato dalla terrazza interna. Ci è piaciuto l'ottimo livello raggiunto dalla manifestazione: sicuramente metteremo in rete queste magnifiche immagini, che finiranno anche nei circuiti televisivi: l'enorme afflusso di cani pone inoltre Padova nel novero delle prime tre fiere in assoluto con maggiore numero di esemplari».

«L'anno venturo - aggiunge - sarà fondamentale perché cade il 50° di questa magnifica manifestazione: vedremo come organizzare la prossima mostra, auspicando un successo ancora maggiore ». Gli allevatori presenti alla mostra canina sono stati 900. Provenivano non solo dall'Europa ma anche da Stati Uniti e Canada. È stata anche un'occasione per vedere le esibizioni dei cani della Scuola Italiana Cani Salvataggio della sezione Veneto. Sono gli animali che hanno salvato dall'annegamento ben 8 bagnanti a Caorle. Oltre a loro, in vetrina i cani dei volontari della Protezione Civile del gruppo Cinofilo il Gelso di Padova e i cani danzatori del centro Cinofilo Ai Lavai. Assieme a loro Trudy, la Westland White Terrier che segue in barca lo scrittore ambientalista padovano Alfredo Giacon. Appuntamento quindi a gennaio 2014, quando avrà luogo la 50° edizione.

&lt;§b

***Re Carnevale con i suoi carri porta allegria anche nella crisi*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

ISTRANA

Re Carnevale con i suoi carri  
porta allegria anche nella crisi

**Lunedì 21 Gennaio 2013,**

**ISTRANA - (R.M.)** La giornata piovosa non ha frenato l'entusiasmo per la sfilata di Carnevale lungo le strade di Istrana: gente di ogni età ha assistito allo spettacolo. E un carro mascherato ha pure esorcizzato le paure della crisi che si sta vivendo. Siamo all'apertura alla stagione del Carnevale della Marca. Applauditi due carri locali: uno della frazione di Sala dal titolo "Il Mago Merlino - 10 anni con Noi" creato dal Circolo "Noi"; l'altro del capoluogo, frutto della fantasia del gruppo allegorico "i fioi de Istrana" dal titolo "Ridotti all'osso": tema la crisi economica. Ben undici i carri partecipanti giunti da varie località (le più lontane Quarto d'Altino e Stra): tutti splendidamente addobbati e allusivi, sollevando ondate di entusiasmo nel percorso che portava a piazza Francescetti. Qui, l'arrivo di ogni carro è stato commentato nelle sue caratteristiche peculiari da Maria Grazia Gasparini, con l'aggiunta di un indirizzo di saluto da parte del presidente della Pro Loco Amadio Favaro e del sindaco Enzo Fiorin, sotto la cui egida si è svolta la manifestazione. "Angeli custodi" della manifestazione sono stati gli Alpini e la Protezione civile, aiutando a garantire l'ordine pubblico.

*Il SanVe frana a Udine Oderzo si arrende in casa***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

Il SanVe frana a Udine

Oderzo si arrende in casa

**Lunedì 21 Gennaio 2013,**

**ODERZO** - Parte spedito l'Oderzo con il duo Braidot Sottana a siglare l'iniziale 7-2 mentre per gli ospiti è l'ex Dal Molin a realizzare il primo canestro. Menegon allunga, poi gli altri due ex dell'incontro, Rubin e Bravin, stabiliscono la parità con una tripla ed un canestro da sotto: 11-11. Braidot e Menegon riprendono a crivellare il canestro avversario, ma Caorle rimane attaccato ed il primo quarto si chiude sul 19-17. Nel secondo periodo arriva il primo vantaggio ospite con Zanatta (20-21), ma sono Cescon ed un ottimo baby Tridente (cinque punti di fila) ad aprire il parziale di 9-0: 29-21. Rubin punisce dalla lunga, Sottana ritrova la gioia del canestro, ma nel finale sono ancora gli ex a decidere con Dal Molin e Gaiatto: 31-32 all'intervallo che manda tutti nel tunnel degli spogliatoi. Nella ripresa Casonato scrive il suo nome sulle statistiche da tre punti (36-34) dando il via ad un suo personale 7-0: 40-34. Controbreak di 0-8 e Caorle torna avanti nel punteggio con Vian immarcabile. Sottana (tripla) e Braidot tengono a galla Oderzo, ma Zanatta chiude il parziale sul 47-48. Il quarto decisivo si apre con una bomba di Dal Molin che fa davvero male al morale della squadra opitergina che vede Caorle scappare con Rubin e Zanatta. È sempre il solito Braidot a tenere in scia i biancorossi di casa, ma sono ancora una volta gli ex a castigare la Coe con Bravin e Gaiatto che non perdonano: 53-60 con 5' da giocare sul tabellone. Oderzo in qualche maniera prova ancora a reagire, ma stavolta Caorle non si fa sorprendere con il finale di gara che si rivelerà troppo severo per Menegon e compagni.



***Fuori pista con lo slittino, 39enne ferita*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

DURANTE UNA VACANZA IN SICILIA

Fuori pista con lo slittino, 39enne ferita

**Lunedì 21 Gennaio 2013,****Prima domenica di servizio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico a Palermo con un incidente.****Vittima una donna di 39 anni, L.V., di Venezia, in Sicilia per alcuni giorni di vacanza, che scendendo con uno slittino dalla vecchia pista da sci "scoiattolo" insieme ad un amico ha perso il controllo battendo violentemente e procurandosi una sospetta frattura lombo-sacrale.****Soccorso dalla squadra del Soccorso Alpino col supporto del gatto delle nevi schierato dalla Protezione civile della Provincia regionale di Palermo, è stata immobilizzata e portata in barella alla guardia medica per essere poi trasferita in ambulanza all'ospedale di Petralia Sottana, in provincia di Palermo.**

© riproduzione riservata

***Frana sotto la Rocca di Anfo, Statale interrotta*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

inaccessibile fino a martedì

Frana sotto la Rocca di Anfo, Statale interrotta

Ore: 16:20 | lunedì, 21 gennaio 2013

Una frana sotto la Rocca di Anfo ha interrotto il transito sulla Statale 237. I massi sono precipitati questa mattina, raggiungendo anche la sede stradale, ma per fortuna nel momento in cui non erano in transito vetture.

I massi sono caduti proprio dalla zona della Rocca, ecco perché è stato necessario un sopralluogo da parte dei vigili del fuoco; proprio questi ultimi hanno avvertito del pericolo di altre cadute massi, e così dal traffico a senso unico alternato si è passati alla chiusura della Statale ad Anfo.

La Provincia ha disposto una perizia geologica che è stata effettuata nel primo pomeriggio, dopo la quale è stato deciso che la Statale rimarrà chiusa fino a domani, martedì 22 gennaio, alle 12; isolati dal resto della Valsabbia i comuni di Bagolino, Ponte Caffaro e la zona del Trentino.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

*La montagna cede, senso alternato a Berzo***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

in località saletto

La montagna cede, senso alternato a Berzo

Ore: 09:39 | lunedì, 21 gennaio 2013

La montagna cede e si gonfia. I rigonfiamenti nelle reti paramassi a Berzo Demo, in località Saletto, sembrano delle grasse sacche, ma sono ricolme di detriti e massi. E' l'effetto del maltempo di questi giorni e agli sbalzi di temperatura, che sgretolano una roccia già friabile di suo. Il problema è che quelle protuberanze, per ora fermate dal reticolo, si sono ingrossate a dismisura e sono a strapiombo sulla Statale 42, per una cinquantina di metri, mettendo in pericolo i veicoli di passaggio.

Il sindaco Corrado Scolari il 17 gennaio ha scritto a Prefettura, Ster e Anas per segnalare la cosa, chiedendo a quest'ultimo d'intervenire. Non ricevendo risposte, sabato pomeriggio è ricorso a rimedi estremi, chiudendo la Statale - l'unica che porta in alta Valle - per un senso di marcia, quello sotto il versante roccioso, con regolamentazione semaforica.

Sabato c'è stato anche il sopralluogo dello Ster, che ha confermato la pericolosità del tratto, ma non è intervenuto, perché la competenza su una strada statale è di Anas. Anas che invece - riferisce Scolari - avrebbe fatto sapere che «non ha fondi e poi toccherebbe al Comune provvedere, dal momento che la via attraversa un centro abitato».

Per il momento quindi i 200 metri di carreggiata in località Saletto restano chiusi a senso unico alternato, con l'Arnica e la protezione civile a monitorare il tratto per far sì che non si formino troppe code (come già successo). Stamattina a Saletto dovrebbero però arrivare i tecnici Anas per un sopralluogo.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

***Volontari delle valanghe***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

RECOARO. L'esercitazione ieri a Campogrosso

Volontari delle valanghe

Luigi Centomo

[e-mail print](#)

lunedì 21 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

L'esercitazione a Campogrosso Sicurezza in montagna e formazione per gli specialisti addetti al soccorso. Ma anche sensibilizzazione degli appassionati di montagna ad avere la consapevolezza di vivere la montagna con ogni attenzione. Ieri a Campogrosso le stazioni di Schio e Recoaro -Valdagno si sono esercitate simulando la ricerca di travolti da valanga. Una cinquantina di soccorritori tra tecnici, guide alpine ed istruttori regionali, si sono allenati con ricerca Artva e sondaggi, soste in ambiente innevato e lavoro di squadra per essere pronti in caso di emergenza.

La montagna è carica di neve e attira molti escursionisti. «Il Soccorso alpino assieme alle guide alpine del Veneto, del Friuli e il corpo Forestale con la guardia di finanza - raccomanda il capo stazione del Soccorso alpino, Paolo Dani - invita tutti gli appassionati ad informarsi e a comportarsi con cautela». Di tutto questo si è parlato ieri dapprima in aula per l'aggiornamento teorico seguito da quello pratico, sviluppato in circostanze complesse, visto le condizioni meteo sfavorevoli. L'organizzazione logistica è stata curata dalla guida alpina Paolo Asnicar, delegato dalla stazione di soccorso di Recoaro Valdagno e da Andrea Dalle Nogare della stazione di Schio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rinviato il Carnevale Sabato sarà in notturna***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

ROSÀ/1. Il maltempo ha impedito la sfilata

Rinviato il Carnevale

Sabato sarà in notturna

e-mail print

lunedì 21 gennaio 2013 **BASSANO**,

Il carnevale rosatese La quarta edizione del Gran Carnevale, organizzato dalla Pro loco con alpini, Protezione civile e Amministrazione comunale, è stata rinviata a causa del maltempo che ha caratterizzato la giornata di ieri. Gli organizzatori, nella mattinata di ieri, hanno contattato i responsabili dei quindici carri mascherati e dei gruppi folcloristici provenienti da diverse parti del Veneto, per annullare l'appuntamento e fissare la nuova data. La sfilata si terrà in notturna, sabato prossimo con inizio alle 20,30. Il percorso resta quello fissato, con partenza ed arrivo nella zona dello stadio. La statale Valsugana sarà chiusa al traffico nel tratto a nord e a sud del centro, dalle 20 fino al termine della manifestazione. I mezzi provenienti da Bassano saranno deviati su strade interne a ovest del paese. Il traffico proveniente da sud sarà deviato lungo viale dei Tigli e via Bertorelle con rientro sulla statale da via borgo Tocchi. La sfilata entrerà nella statale da via IV Armata. Passaggio per il centro, quindi imbocco di viale Montegrappa, di via Roma di via Cavallini, con rientro nella zona dello stadio. Per le 23, è prevista la cerimonia delle premiazioni dei carri e dei gruppi partecipanti. Seguirà la premiazione del concorso "Babbo Natale Â... ti racconto". In zona, sarà allestito un teatro tenda riscaldato con stand gastronomico. M.B.

## ***TORNA A MUOVERSI LA FRANA A BORGHETTO: EVACUATE TRE CAS E***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 22 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

LERICI

**IN CHIESA GIUSTIFICÒ**

**I FEMMINICIDI: DON CORSI TORNA A DIRE MESSA**

È tornato a dir messa don Piero Corsi, il parroco di San Terenzo di Lerici che con un volantino attaccato alla bacheca della chiesa, mutuato dal sito oltranzista cattolico Pontifex.it, aveva sostenuto che la colpa del femminicidio e delle violenze sessuali è anche delle donne, ree di aver perso virtù e decenza. Don Corsi, dopo la bufera che si era abbattuta sulla sua persona poco prima dello scorso Natale, aveva obbedito al vescovo della Spezia monsignor Palletti che gli aveva chiesto una pausa e un periodo di riflessione. Pausa che è finita domenica quando è tornato a dire messa.

LA SPEZIA

**TORNA A MUOVERSI**

**LA FRANA A BORGHETTO:**

**EVACUATE TRE CASE**

È ripartita durante la notte ed è in movimento una frana di sassi e fango con un fronte di 1 chilometro tra Ripalta e il fiume Vara, nel comune di Borghetto Vara, in provincia di La Spezia, martoriato durante l'alluvione del 2011 che porto paura e distruzione con un fiume di fango e detriti. Tre case ieri sono state evacuate - successe anche in ottobre - e le famiglie sono state fatte allontanate dalla zona. I tecnici del Comune di Borghetto hanno effettuato un sopralluogo confermando che la frana si sta ulteriormente allargando. «Non abbiamo ricevuto risorse dopo l'alluvione e non abbiamo fondi per intervenire».

*Il muro si abbatte sulla strada*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

GRANCONA. La parete di contenimento lungo la provinciale 101 è crollata, tonnellate di rocce e fango sulla carreggiata

Il muro si abbatte sulla strada

Matteo Guarda

I vigili del fuoco avvertiti da un passante avevano appena chiuso la via al traffico quando c'è stata la frana. Al lavoro anche Vi.abilità

e-mail print

martedì 22 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Il muro di contenimento in via De Gasperi è crollato per 30 metri invadendo la strada. FOTO ... I vigili del fuoco avevano appena chiuso, per precauzione, la provinciale 101, quando il muro di contenimento alto fino a 8 metri, all'altezza delle prime case dell'abitato di Grancona, è crollato sulla strada, lungo un fronte di 30 metri. Ieri, verso le 12.30, un automobilista ha segnalato ai pompieri di Lonigo che il muraglione in cemento che costeggia via De Gasperi si era pericolosamente inclinato, formando una grossa "pancia" che faceva pensare all'inizio di un cedimento. Arrivata sul posto, a una decina di metri dall'incrocio con le vie Monte e Roma dove c'è la chiesa, la squadra dei pompieri ha subito notato l'anomala sporgenza, decidendo per l'immediata messa in sicurezza della viabilità transennando per oltre 200 metri il tratto dall'incrocio al tornante con l'intersezione con via Fontanelle. Durante le operazioni, i pompieri hanno sentito alcuni rumori provenire dal muro e dalla strada tanto che, nei successivi istanti, è avvenuto il crollo di un fronte lungo una trentina di metri.

Sulla strada si sono riversati almeno 20 metri cubi di cemento, rocce e terra, invadendo entrambe le corsie. Dal primo pomeriggio sono intervenuti anche i carabinieri di Sossano, la polizia locale e due scavatrici e un camion messi a disposizione da Vi.Abilità per mettere in sicurezza la strada, abbattendo in via cautelativa un altro tratto di muro. Sono poi giunti i tecnici Telecom per un controllo della linea telefonica aerea che tuttavia non ha subito problemi.

«Abbiamo deviato il traffico lungo una via laterale - ha spiegato l'amministratore unico di Vi.Abilità, Mariano Vantin -

La strada provinciale resterà chiusa per le prossime ore per verificare l'entità della frana. In base ai rilievi che verranno effettuati si dovrà valutare se il movimento franoso sia di competenza della Provincia o interessi anche dei privati».

Per il tempo necessario al ristabilimento della viabilità il sindaco di Grancona, Antonio Mondardo, ha emesso un'ordinanza di divieto del traffico sul tratto interessato, bloccando quindi di fatto la strada da Pederiva all'innesto con la provinciale 500 a Meledo. «Nell'arco della giornata dovremo avere la viabilità ripristinata - annuncia Mondardo -

Abbiamo chiesto a Vi.Abilità di verificare la stabilità degli altri tratti di muro di contenimento sulla strada provinciale anche se, data la minor altezza, dovrebbero destare meno preoccupazioni. Si tratta però di muri vecchi di 40 anni e costruiti in modo diverso da oggi, per cui è bene effettuare ulteriori controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

***Berzo, sulla statale incombe una frana*****Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Berzo, sulla statale incombe una frana"*Data: **22/01/2013**

Indietro

24 ORE pag. 11

Berzo, sulla statale incombe una frana BERZO DEMO SE DOMENICA la situazione è stata difficile, sabato prossimo, con l'arrivo dei turisti delle settimane bianche e del fine settimana, la Valle Camonica potrebbe fermarsi completamente a causa di un senso unico alternato resosi indispensabile per motivi di sicurezza. A causare il problema è una frana che incombe sulla statale 42 del Tonale e della Mendola a Berzo Demo, tra l'abitato di Demo e quello di Forno Allione. «Le piogge di questi giorni hanno causato la caduta di molti massi in prossimità della località Saletto spiega il sindaco Corrado Scolari Il materiale ora si trova nelle reti di protezione installate sopra la carreggiata, ma non sappiamo per quanto ancora queste resisteranno». Per non rischiare Scolari ha disposto un'ordinanza che prevede il traffico a senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Inoltre ha contattato l'Anas, ma l'ente ha risposto che in quel tratto la competenza è comunale. «Si tratta di un intervento importante per un comune piccolo come il nostro sottolinea Scolari I vertici di Anas mi hanno garantito una "prossima rivalutazione della situazione". È comunque ovvio che la messa in sicurezza deve essere fatta». M.P. <§b



***Ecco il Giro 2013***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Ecco il Giro 2013"*Data: **21/01/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 21 Gennaio 2013 09:17

Ecco il Giro 2013

Presentate le due tappe in programma il 14 e 15 maggio in Friuli Venezia Giulia. Cason di Lanza e Montasio, salite con “dedica” a malgari e Soccorso alpino

Saranno dedicate ai malgari del Friuli e al Soccorso alpino e speleologico regionale le due più impegnative salite della decima tappa del Giro del Friuli 2013. Lo ha reso noto Enzo Cainero, “patron” delle tappe friulane della “corsa rosa” in occasione della presentazione ufficiale della competizione che toccherà le province di Pordenone e Udine nelle giornate del 14 e 15 maggio. “Un doveroso omaggio - ho sottolineato Cainero - a chi continua ad operare in ambito agricolo anche in questi momenti molto difficili e a chi, invece, proprio nei momenti di difficoltà dà il meglio per l'interesse comune”.

**LA PRIMA TAPPA.** In una gremita sala, alla presenza di istituzioni coinvolte nell'organizzazione e appassionati delle due ruote, sono stati illustrati numeri e caratteristiche tecniche delle due frazioni. La decima tappa, in programma per martedì 14 maggio, prenderà il via da Cordenons alle 12.35 e, dopo aver toccato Pordenone, Casarsa e Spilimbergo varcherà il confine udinese a Forgaria e proseguirà per Tolmezzo e Paularo. Il gran Premio della Montagna è stato posto a Passo Cason di Lanza a quota 1.552, con l'intitolazione al soccorso alpino e speleologico. Sotto il profilo tecnico, in questo tratto i corridori dovranno affrontare una pendenza media dell'8,5 per cento (con punta massima del 16) e un dislivello di 1.048 metri. Da qui gli atleti scenderanno per Pontebba, Dogna e Chiusaforte da dove riprenderanno a salire verso Sella Nevea per arrivare sull'Altopiano del Montasio a 1.502 metri di quota, ascesa questa dedicata ai malgari. L'arrivo, posto a 167 chilometri dal via, è il primo in assoluto in prossimità di una malga che gli atleti raggiungeranno dopo 10 chilometri di ascesa con 841 metri di dislivello con una pendenza massima del 20 per cento.

**LA SECONDA TAPPA.** Mercoledì 15 maggio, sempre alle 12.35, la “carovana rosa” dovrà percorrere 184 chilometri prendendo il via da Tarvisio/Cave del Predil destinazione Erto e Casso passando per Pontebba, Chiusaforte, Tolmezzo, Villa Santina e Ovaro. Gran Premio della Montagna a quota 1.790 (Sella Ciampigiotto) da dove i corridori scenderanno per Laggio, Lozzo e Pieve di Cadore proseguendo per Longarone da dove risaliranno sfiorando la Diga del Vajont per arrivare a Erto e Casso. A “scortare” gli atleti con l'ormai famoso “cordone umano” lungo le principali salite del Giro in Friuli Venezia Giulia saranno gli uomini della Protezione civile regionale affiancati dal corpo degli alpini della Brigata Julia, questi ultimi, seppur impegnati in Afghanistan, hanno voluto garantire il proprio supporto all'importante competizione.

**GLI EVENTI COLLATERALI.** Molte le iniziative che fin d'ora i territori coinvolti stanno organizzando a corredo delle due competizioni ciclistiche: notti rosa, cerimonie con i più importanti sportivi regionali, manifestazioni ciclistiche amatoriali e molto altro ancora. Si comincerà il 22 febbraio a Cordenons all'Auditorium Aldo Moro con la serata dedicata al Giro con la celebrazione degli alfiere dello Sport pordenonesi con “replica” il 25 marzo al palaghiaccio di Pontebba. In quell'occasione saranno presentati i filmati dedicati al Cason di Lanza e all'altopiano del Montasio. Quindi la scoperta a Chiusaforte di un'opera di Eligio D'Ambrosi che raffigura le bellezze paesaggistiche regionali e una ruota alata, a simboleggiare il forte legame del nostro territorio alle competizioni ciclistiche. Inoltre, per il 50esimo anniversario della

*Ecco il Giro 2013*

tragedia del Vajont sono previste iniziative con Marco Paolini e Toni Capuozzo. Singolare la proposta della Gazzetta dello Sport, come illustrato da Francesco Rosanda del settore Marketing di Rcs. “Con il Motansio twitter stage – ha detto Rosanda – gli sportivi potranno “cinguettare” all’hashtag #giroitalia una loro frase legata alla corsa. Tra queste ne saranno scelte alcune che saranno poi “dipinte” con il colore rosa sull’asfalto della salita il giorno della gara”.

IL SOSTEGNO DELLA REGIONE. Imperiale, come l’ha definita l’assessore regionale allo sport Elio De Anna, la ricaduta mediatica che darà al Friuli Venezia Giulia la presenza del 96esimo Giro d’Italia. Un momento di sport e promozione del territorio che vede uniti ben cinque assessorati regionali (Sport, Turismo, Agricoltura, Montagna e Trasporti) in perfetto gioco di squadra che metterà per ben due giorni sotto i riflettori di un vastissimo pubblico di appassionati, le bellezze della nostra terra. “Un evento come questo – ha evidenziato l’assessore – è seguito da un pubblico vastissimo, impossibile da raggiungere e coinvolgere attraverso altri strumenti. Dopo Pordenone, Sacile e Spilimbergo, quest’anno tocca a Cordenons, terza città in provincia per numero di abitanti, ospitare la partenza di una gara che si preannuncia molto emozionante e dalla quale siamo certi ci aspetteremo una grandissima risposta di partecipazione. Quelli per sostenere il Giro d’Italia non sono soldi “spesi” ma investiti per un ritorno economico e mediatico difficilmente eguagliabile e che avrà ricadute positive non solo nell’immediato ma anche in futuro”.

Sulla stessa lunghezza d’onda anche i due colleghi di giunta Luca Ciriani (assessore alla Montagna e Protezione Civile) e Claudio Violino (Agricoltura). Per il vicepresidente della Regione, infatti, quello compiuto “è un lavoro di squadra di visionari che circa dieci anni fa ha deciso di investire anche sui grandi eventi sportivi per la promozione del Friuli Venezia Giulia in Italia e nel mondo. Oggi, proprio grazie a questa gara ciclistica, lo Zoncolan è conosciuto ovunque e questa salita è identificata con il nostro territorio”. Ma dietro a questa prova, come ricordato dall’assessore all’agricoltura Violino c’è anche la promozione dell’enogastronomia, con formaggi, vino e prosciutti, tutti sotto il marchio tipicamente friulano.

LA SCOMMESSA DI RCS. Un ritorno alla grande. Così il presidente del comitato tappa Enzo Cainero ha definito questa nuova avventura del Giro in Friuli Venezia Giulia. “Uno straordinario mix – ha poi aggiunto – tra aspetti agonistici e richiami di altissimo valore umano. Una opportunità per promuovere una zona poco conosciuta della nostra regione che ci auguriamo possa portare turismo attraverso anche il movimento del cicloturismo. Anche per questa edizione non mancano i grandi numeri che porranno il nostro territorio sotto i riflettori dei media internazionali: saranno infatti accreditate al Giro 22 televisioni che garantiranno la copertura di 160 paesi, con ben 123 dirette. Siamo grati a Rcs per aver scommesso ancora una volta sulla nostra regione; grazie al Giro d’Italia per tutto quello che sa portare in termini di umanità, emozioni e valori delle nostre genti. Il resto lo faranno gli straordinari e impagabili volontari friulani che non mi stancherò mai di ringraziare”.

sport@ilfriuli.it

<§b

***Maltempo: rischio frana nel comune di Borghetto Vara*****Julie news**

*"Maltempo: rischio frana nel comune di Borghetto Vara"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: rischio frana nel comune di Borghetto Vara

21/01/2013, 11:48

GENOVA - Il maltempo non riesce a placarsi ed i danni in Liguria si moltiplicano considerevolmente. Non si arresta, purtroppo, l'avanzamento di una frana di sassi e fango, ripreso durante la notte e continuato nella mattinata nel comune di Borghetto Vara , zona tragicamente coinvolta dall'alluvione del 2011. Sono tre le famiglie che sono state allontanate dalle loro abitazioni per evidenti misure di sicurezza. Dalle dichiarazioni degli esperti, che sul posto hanno esaminato la complicata circostanza, si conferma l'allargamento della frana . I tecnici concludono con uno tragico quanto rassegnato commento : "Non abbiamo ricevuto risorse dopo l'alluvione e non abbiamo fondi per intervenire".

*Con la pioggia e la neve la Montefortiana è epica*

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

21.01.2013

Con la pioggia e la neve

la Montefortiana è epica

LA MARATONA DEI RECORD. Successo nonostante le avversità atmosferiche per la 38a edizione della manifestazione. Quindicimila appassionati hanno sfidato il maltempo per esserci «E' bello vedere tanta gente felice di correre fra i vigneti del Soave»

Il fiume di concorrenti alla partenza della 38a Montefortiana FOTOSERVIZIO VINCENZO AMATO

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

**Monteforte.** Il maltempo «ruba» il record ma la Montefortiana fa correre ugualmente quasi 15 mila podisti. Facile far due conti: 15 mila pettorali venduti (nel 2012 furono 20.200) e più di qualcuno che il pettorale l'aveva comprato ma che ieri, all'alba, al freddo e alla pioggia ha preferito il suo letto. Che di gente in giro ce ne fosse molto meno del solito è stato evidente a tutti, ma alla fine, e forse proprio alla luce di condizioni meteo che a esser generosi definiamo avverse, la Montefortiana n. 38 è stata un successo. Come definire diversamente i 15 mila che hanno fatto spallucce alla pioggia, alla neve, alla nebbia e al freddo pur di esserci? «Il coinvolgimento della gente, i prodotti tipici del territorio, l'ospitalità, la disponibilità e la solidarietà che caratterizzano la Montefortiana sono gli ingredienti che ogni anno rendono possibile il successo di questa manifestazione», ha commentato Giovanni Pressi, presidente del Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni. Stremato, come tutti i suoi collaboratori, è riuscito nell'impresa di mettere in scena comunque lo spettacolo del podismo non solo veronese: loro, quelli della Montefortiana, sono insieme per questo da 40 anni e dal 1976 non hanno perso un colpo. «E' bello vedere tanta gente felice di correre tra i vigneti del Soave, anche se sfortunatamente battuti dalla pioggia. A far due conti, alla Montefortiana numero 38 sono mancate le famiglie: credo sia questo il profilo dei podisti che non abbiamo visto arrivare». E' pur vero, comunque, che sempre a dispetto di Giove pluvio, già prima delle 6 ieri mattina c'era gente che il pettorale se lo comprava sotto l'ombrello: «Ero curiosa, e siccome siamo in quattro anche se siamo al debutto con la Montefortiana, l'acqua non fa paura», spiegava al buio Leonora Zumerle, podista di Colognola. Per Ercole Garbi, uno dei venti marciatori del gruppo di Giacciano con Barrucchella (Rovigo), ieri è stata una bellissima giornata: «Come la chiama lei? Guardi, bellissima. La Montefortiana così è meno fredda... certo è bella anche col sole». Era alla cassa per comprare il pettorale per un amico da trascinare sugli «audaci 28 chilometri. Insomma, partire da casa di notte per fare pochi chilometri non avrebbe alcun senso». Pioggia: prima gentile, poi dispettosa, quindi sfacciata, tanto da correre in torrentelli lungo le strade della Montefortiana. In quota, tra Montecchia e Castelcerino, anche nebbia e neve. «Eppure non si è registrato alcun incidente di rilievo. Devo dire che la cosa che mi ha dato più soddisfazione è stato il plauso che molti appassionati della corsa in montagna hanno riservato alla scelta di ridurre il percorso dell'Ecomaratona. Accorciare da 42 a 24 chilometri ha deluso qualcuno», aggiunge Pressi, «ma chi è arrivato al limite del percorso ha poi riconosciuto che sarebbe stato da sconsiderati prolungarlo. E chi non è partito quest'anno, lo

***Con la pioggia e la neve la Montefortiana è epica***

farà l'anno prossimo». Zero problemi, eccezion fatta per qualche escoriazione da scivoloni e qualche auto impantanata, significa Montefortiana serena per le decine di volontari della Croce rossa italiana, quelli delle squadre Ana di Protezione civile, quelli del Gruppo fuoristradisti Gfv 4x4, carabinieri in congedo che da sempre sono gli «angeli» di una manifestazione che affida loro oltre 20 mila persone. Andrebbe aggiunto l'elenco di tutte le associazioni, i gruppi, i volontari singoli ed i professionisti della sicurezza che vegliano sulla corsa, ma l'elenco sarebbe infinito. Ieri, pioggia o non pioggia, c'erano tutti alla «loro» Montefortiana: come i Pistonieri dell'Abbazia e i 125 ragazzi dell'85° Rav di Montorio che col loro comandante, il colonnello Gianfranco Giuseppe Francescon, hanno firmato il primo vagito di questa memorabile Montefortiana.

**Paola Dalli Cani**

&lt;\$b

***consegnato il camion riparato vigili del fuoco di abano in festa***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

Consegnato il camion riparato Vigili del fuoco di Abano in festa

L'autopompa del distaccamento termale era rimasta danneggiata un anno fa in un incidente stradale e il ministero non aveva i soldi per aggiustarla: il Comune ha raccolto i fondi necessari fra le aziende

ABANO TERME È finalmente stata riparata ed è ora funzionante l'autopompa dei vigili del fuoco di Abano che dallo scorso 14 febbraio era parcheggiata in rimessa a causa della mancanza di fondi per ripararla. L'autobotte è rimasta danneggiata a causa di una sbandata sul fondo ghiacciato sulla rampa del casello di Terme Euganee. La sbandata ha fatto girare su se stesso il mezzo che ha urtato il guard rail sia nella parte anteriore che in quella posteriore, rendendolo inutilizzabile. Il ministero dell'Interno non aveva i fondi necessari alla riparazione in quanto gran parte delle risorse erano state impegnate per fronteggiare l'emergenza legata al terremoto dell'Emilia. Il comune di Abano si è allora fatto promotore di una campagna di sensibilizzazione che ha portato 18 aziende/enti a donare il necessario per rimettere in sesto il mezzo dei pompieri. In tutto sono stati raccolti 10 mila euro che hanno consentito la riparazione e il cambio delle ruote. Presenti all'inaugurazione di ieri, avvenuta a Villa Bassi, c'erano il sindaco Luca Claudio (che è anche volontario dei vigili del fuoco), il vice-prefetto Sallusto e il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Salvatore Demma. Con loro alcuni rappresentanti di vigili del fuoco, polizia locale, carabinieri, croce rossa e protezione civile. «Mai si sarebbe pensato di trovarci in questa situazione», ha detto Claudio, «La spending review invece ormai ci mette nelle condizioni di non riuscire a riparare neanche un mezzo così importante. Quando però ci si unisce con l'aiuto dei privati si arriva a dei risultati». Federico Franchin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, 42 uscite per i quattordici volontari***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**MARANO LAGUNARE**

Protezione civile, 42 uscite per i quattordici volontari

MARANO LAGUNARE La Protezione civile di Marano Lagunare presenta il bilancio dell'attività del 2012: con 42 uscite, sia all'estero che nel territorio comunale, i 14 volontari hanno dato il loro contributo alle persone in difficoltà. È stata l'occasione in cui il sindaco, Mario Cepile, ha consegnato orgogliosamente ai volontari la bandiera della Protezione civile regionale, assegnata al Comune in occasione della giornata del Volontario regionale a Pordenone dall'assessore alla Protezione civile Ciriani. Cepile, ringraziando i volontari, ha consegnato loro i diplomi per aver superato i vari corsi di formazione. Il coordinatore Giuseppe Milocco, nel presentare la relazione, ha ricordato il ruolo specifico del volontario e la specializzazione della squadra. Molto importanti i corsi di abilitazione dei vari settori, atti a portare professionalità e sicurezza, per sé e per chi sta accanto. Importante l'amalgama tra il caposquadra e il volontario: il ruolo del caposquadra è molto impegnativo e delicato, deve saper collocare la persona adatta nel posto giusto valutando al momento la presente situazione di emergenza. Infine, Milocco ha invitato i giovani ad aderire alla Pc, quale segno di responsabilità verso gli altri. (f.a.)

***la protezione civile fa il bilancio: nel 2012 5 mila ore di lavoro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**CODROIPO**

La Protezione civile fa il bilancio: nel 2012 5 mila ore di lavoro

CODROIPO Quasi 5 mila ore di lavoro: è l'impegno prestato dal gruppo di Protezione civile codroipese nell'anno appena trascorso. Nel 2012 la squadra dei volontari, tra addestramenti, collaborazioni con altri gruppi di Pc, sostegno al Comune in occasione di nevicate, concerti, prove di evacuazione a scuola, corsi di addestramento, cui si sono aggiunte le emergenze extraregionali ha conteggiato un totale di 4 mila 969 ore. Ne dà notizia il responsabile Luciano Lena, il quale precisa inoltre come il gruppo sia formato da 53 volontari di cui 3 donne. «Quanto a presenze femminili, ne avremmo bisogno di più - commenta il capogruppo, che è vice comandante del corpo di polizia municipale -: sono importanti nelle emergenze per la loro capacità di contatto, che si rendesse necessario nel corso dell'intervento, con altre donne». Ecco, dunque, le missioni 2012. Da gennaio, emergenza alluvione nel Comune di Vernazza, nelle Cinque Terre: per tre settimane, aiuto ai residenti a ripulire le abitazioni dal fango. Il mese seguente nelle Marche in Comune di Frontone sommerso da un metro e mezzo di neve. Nell'Emilia scossa dal terremoto, dove la Regione Fvg ha allestito due tendopoli in Comune di Mirandola, Codroipo ha compiuto 5 missioni con squadre da 3-4 volontari; ha inoltre aderito all'esercitazione Alvei puliti come richiesto dalla Sor di Palmanova. «Come ogni anno - informa inoltre l'assessore competente, Giancarlo Bianchini -, il gruppo ha collaborato al campo scuola promosso dalla Protezione civile regionale riservato alle scuole superiori: per una settimana, impegnativa sia per i volontari che per gli studenti, si svolge lo stage con dimostrazioni ed esercitazioni varie». Paola Beltrame



***protezione civile, più di tremila ore di lavoro nel 2012***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

[Indietro](#)

**PAVIA DI UDINE**

Protezione civile, più di tremila ore di lavoro nel 2012

PAVIA DI UDINE Oltre un centinaio di interventi in Friuli Venezia Giulia e in altre regioni. Oltre 3 mila ore di lavoro da parte di decine di volontari. Anche il 2012 è stato un anno piuttosto intenso per la squadra di Protezione civile di Pavia di Udine, che ha affrontato diverse emergenze fuori regione, oltre agli interventi compiuti sul territorio friulano. A tirare le somme dell'anno appena concluso è l'assessore alla Protezione civile, Michele Del Gobbo, che esprime tutta la sua gratitudine ai volontari «che mettono a disposizione il loro tempo libero per aiutare l'intera collettività» e rinnova l'appello per rinfoltire le file del gruppo, rivolgendosi in primis alle nuove leve. «A tutti coloro che hanno lavorato commenta Del Gobbo vanno i ringraziamenti dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, ma accanto a questi volontari di comprovata esperienza devono schierarsi i giovani». Sul fronte delle iniziative, ricorda Del Gobbo, «va ricordata innanzitutto l'emergenza neve nelle Marche, nel mese di febbraio. In quell'occasione anche i nostri uomini hanno contribuito a rendere accessibili zone che erano completamente isolate». Altra missione fuori dai confini regionali è stata quella di aiuto ai terremotati dell'Emilia. «Quella di Pavia di Udine fa sapere Del Gobbo è stata una delle squadre partite con il primo contingente di aiuti, quando l'emergenza era ai massimi livelli». Ma importanti sono stati anche gli interventi sul territorio locale. Diverse sono state le manutenzioni idrauliche e di messa in sicurezza su diversi canali, ricorda l'assessore della giunta Di Bert. E infine le esercitazioni (come quella di aprile) e la formazione con i corsi regionali, alcuni dei quali svolti proprio nella sede del gruppo a Pavia di Udine. Gianpiero Bellucci

***dieci nuovi iscritti alla protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**FORGARIA**

Dieci nuovi iscritti alla protezione civile

FORGARIA Tempo di bilanci per la Protezione civile del Comune di Forgaria che definisce quello appena trascorso un anno impegnativo. Importante è stato l'impegno dei volontari che compongono la locale squadra di Pc e di volontari antincendio boschivo, attività complesse, presente sul territorio con ben otto interventi mirati di prevenzione come l'abbattimento di alberi per una maggiore sicurezza stradale, la manutenzione delle piste forestali e le due giornate del 28 e 29 gennaio durante le quali si sono ritrovate a Forgaria le squadre del distretto del gemonose. Venti sono stati gli interventi sul territorio anche in collaborazione con le squadre dei paesi limitrofi e importante la presenza anche a livello nazionale, nei luoghi colpiti da calamità tra maggio e ottobre. Una presenza che a livello regionale ha ottenuto diversi riconoscimenti, «questo merito riferisce il primo cittadino Pierluigi Molinaro responsabile della Pc comunale - va al coordinatore Marco Venier-Di Benedetto, ai due caposquadra Andrea Goi e Mattia Toffoli e a tutti i volontari che hanno partecipato alle attività, e ai corsi di aggiornamento necessari per svolgere al meglio il servizio di volontariato. Il risultato di tutto questo prosegue Molinaro - è stato anche il contributo di quasi 11 mila euro per attrezzature e di 35 mila euro per la sede stanziati dalla Regione». Il sindaco ringrazia dunque tutti i volontari che compongono le squadre nonché l'assessore Andrea Vidoni «continuamente in contatto riferisce - con il coordinatore e i capisquadra e sempre presente e disponibile ad analizzare ogni tipo di intervento e di proposta. Tutto questo ha portato a ottenere risultato di rilievo e una presenza sul territorio che ha permesso a molti giovani di avvicinarsi al volontariato». In questo ultimo anno, si sono avute 10 nuove iscrizioni.(a.ca.)

<§b

***nel 2012 diminuite le emergenze***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**POVOLETTO**

Nel 2012 diminuite le emergenze

Ma la Protezione civile raddoppia le ore dedicate alla prevenzione

POVOLETTO E' stato un 2012 positivo per la squadra di protezione civile e antincendio boschivo di Povoletto: i volontari sono stati impegnati per oltre 2500 ore di cui la metà dedicata ad attività di prevenzione e formazione. Il coordinatore Renato Degano ha illustrato la relazione alla presenza dell'assessore Rudi Macor e del consigliere Denis Giorgiutti: nel 2012 sono diminuiti di molto gli interventi di emergenza, quasi raddoppiate le ore dedicate a prevenzione, addestramento e formazione. Numerosi gli interventi in supporto ad attività di scuole, pro loco, associazioni, di rilievo pure il supporto alla raccolta del Banco alimentare, gli interventi di raccolta e trasporto del sangue cordonale, la partecipazione alla settimana di stage di Pc per studenti. Nel 2012 è proseguita l'attività di pulizia e taglio alberi nei corsi d'acqua con gli interventi nel Torre a Salt e nel rio Pozzolat. Va segnalato pure che Fabrizio Mosolo ha partecipato all'emergenza neve nelle Marche, Matteo Troisi e Giovanni Visintini agli interventi in Emilia. «L'azione della Pc -spiega l'assessore Macor - si sta modificando e l'attenzione è rivolta principalmente a prevenzione e manutenzione rispetto alle attività di emergenza che comunque restano alla base della preparazione». I volontari Pc di Povoletto si distinguono per la forte partecipazione: a loro va il ringraziamento del sindaco e dell'amministrazione comunale. Già nei primi mesi del 2013 il programma è intenso con l'attività di prevenzione antincendio boschivo e la pulizia alvei sul rio Maggiore e il torrente Malina. Barbara Cimbaro

***dissesto del quarin per i lavori servono 600 mila euro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Dissesto del Quarin per i lavori servono 600 mila euro

CORMÒNS Palazzo Locatelli bussa alla porta della Regione, chiedendo nove finanziamenti, attraverso le specifiche leggi regionali, per altrettante, importanti, opere pubbliche. Fra le novità, l'amministrazione comunale di Cormòns inoltra una richiesta per i lavori di ristrutturazione di uno dei fabbricati esistenti all'interno dell'ex caserma Amadio (fra quelli che non saranno demoliti). L'intenzione è di destinare l'edificio a biblioteca comunale. Per questa finalità viene richiesto il contributo sulla base di due distinte normative. Alla Protezione civile regionale vengono richiesti, ancora una volta, i contributi necessari per l'intervento urgente contro il dissesto idrogeologico del monte Quarin (dell'ammontare complessivo di 600 mila euro circa). Sono due i lavori considerati più urgenti. Il primo prevede la realizzazione, in via Patriarchi, di un canale di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche provenienti dal monte Quarin. È prevista anche una seconda opera analoga, con la costruzione di un altro canale di raccolta e smaltimento delle acque, ma stavolta in via San Quirino. Il Comune batte cassa anche per il progetto di valorizzazione e conservazione dell'architettura fortificata sul monte simbolo della città. Un progetto che nasce dalla collaborazione con l'associazione culturale Fulcherio Ungrispach e che prevede la valorizzazione dell'area castellana. Servirebbe circa mezzo milione di euro per portare a compimento il progetto. Palazzo Locatelli ha già inviato più volte la richiesta di finanziamento alla Regione, senza mai ricevere, però, il contributo. Fra le opere che l'amministrazione comunale vorrebbe realizzare, con il contributo dell'ente sovraordinato, ci sono anche lavori di sistemazione della viabilità stradale, la straordinaria manutenzione del Palazzetto dello sport di Brazzano e la costruzione di un nuovo parcheggio pubblico. (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***duecentomila euro per consolidare le sponde del cellina***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

DALLA REGIONE

Duecentomila euro per consolidare le sponde del Cellina

**MONTEREALE** Un intervento urgente di Protezione civile è stato autorizzato dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani. Si tratta della messa in sicurezza della sponda destra del tratto del Cellina a monte dell'area sportiva del comune di Montereale Valcellina. I lavori, per un investimento complessivo di 200 mila euro, sono stati affidati all'amministrazione comunale, che dovrà realizzare interventi di consolidamento della sponda, affinché l'erosione degli argini non provochi infiltrazioni d'acqua che potrebbero mettere a rischio l'area sportiva e la strada ferrata, anche a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. La progressiva erosione della sponda è provocata dalla forza dell'acqua scaricata dalla vicina diga di Ravedis. Gli scarichi dell'invaso vengono aperti di frequente, soprattutto quando il fiume s'ingrossa per l'intensità delle piogge. Ogni volta che gli addetti alla diga aprono gli scarichi, l'acqua s'incanala con forza lungo il percorso che ha scavato sul letto del fiume, sino a investire l'argine destro, all'altezza degli impianti sportivi, erodendolo e portandosi via, con la ghiaia, l'amianto interrato negli anni Sessanta e Settanta.

*scoperta discarica di oli e vernici*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- Pordenone

Scoperta discarica di oli e vernici

Il liquido fuoriusciva dai bidoni: allarme inquinamento vicino alla zona industriale di San Vito

SAN VITO Una sorta di discarica abusiva di rifiuti pericolosi, tra i quali liquidi riversatisi sul terreno, è stata rinvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nelle vicinanze del Tagliamento, all'altezza della zona industriale Ponterosso, a San Vito. Al campo in questione si accede dalla prima uscita della terza rotatoria (per chi esce da San Vito) della strada regionale 463, nella zona industriale sanvitese. È questa un'area in cui sorgono ancora pochi capannoni industriali: svoltando a quell'uscita, infatti, ci si trova davanti a un cartello che vieta di proseguire. Oltrepassandolo, ci si trova in una zona di campagna a confine con quella industriale, dove tra l'altro già in un caso precedente erano stati rinvenuti rifiuti abbandonati in quantità. Sul campo, ieri, c'era una serie di bidoni di grandi dimensioni, contenenti liquidi: si presume, dato che non è stato possibile analizzarli sul momento, si trattasse di oli, solventi e vernici. Uno dei bidoni era aperto e il liquido si era riversato sul terreno, formando una grossa chiazza. Presenti anche un centinaio di tubi di silicone, gran parte dei quali ancora inutilizzati. Tra gli altri materiali, bancali e teli di plastica. La segnalazione è partita dal proprietario del terreno alla polizia locale di San Vito, giunta sul posto e raggiunta da personale dell'ufficio ambiente del Comune, dall'assessore Andrea Bruscia, dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco. Questi ultimi hanno messo in sicurezza l'area, delimitandola. Sulla chiazza formata sul terreno è stato cosparso un particolare prodotto, utile ad assorbire il materiale pericoloso e facente parte di un kit per le emergenze acquistato dal Comune nelle scorse settimane. Oggi dovrà comunque intervenire una ditta specializzata ovviamente a spese del Comune, quindi della collettività per la rimozione di tutti i rifiuti presenti: il terreno inquinato andrà rimosso sino a una certa profondità. Nel frattempo, sarà analizzato il materiale. Se chi l'ha abbandonato fosse un privato cittadino, avrebbe potuto tranquillamente smaltirlo all'ecopiazzola comunale. Se invece si trattasse di una ditta, nell'esercizio della propria attività, non potrebbe rivolgersi alla discarica, ma dovrebbe seguire altre procedure. In ogni caso, l'abbandono di rifiuti rimane un gesto di inciviltà senza attenuanti. Andrea Sartori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***inchiesta sui dragaggi tondo davanti al pm***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *Provincia*

**Inchiesta sui dragaggi Tondo davanti al pm**

Il presidente della Regione sarà sentito oggi sull'accordo del 2011 con Zaia. Si vuole capire quanto sarebbe costato conferire i fanghi nella laguna di Venezia.

di Luana de Francisco wMARANO Quanto sarebbe costato al commissario delegato per l'emergenza della laguna di Marano e Grado conferire i sedimenti dragati nella laguna di Venezia? È il quesito attorno al quale ruoterà l'audizione alla quale il presidente della Regione, Renzo Tondo, sarà sottoposto, oggi, dal pm Viviana Del Tedesco, nell'ambito dell'inchiesta sull'utilizzo degli oltre cento milioni di euro di finanziamenti erogati dallo Stato in dieci anni di gestione commissariale per la bonifica fantasma del Sito d'interesse nazionale. L'appuntamento è fissato per le 13.30 nella caserma dei carabinieri di viale Trieste. Una settimana dopo la convocazione in Procura dei responsabili ministeriali e dei docenti universitari che per anni si sono interrogati sull'esistenza o meno di situazioni di inquinamento nella laguna friulana, tocca ora al governatore del Friuli Vg rispondere alla parte di domande relative all'ultima delle tre gestioni commissariali. Quella affidata al commissario tecnico Gianni Menchini e durante la quale fu proprio lui, nella sua qualità di presidente della Regione, a sottoscrivere l'accordo preliminare con il suo omologo veneto, il leghista Luca Zaia, che portò alla contestata decisione di conferire i fanghi friulani nel sito dedicato Isola delle Tresse. Era il maggio del 2011 e, di lì a due mesi, il Consiglio dei ministri avrebbe emesso un'ordinanza recante disposizioni urgenti di Protezione civile per il dirottamento dei «sedimenti di dragaggio provenienti dai canali con caratteristiche chimiche entro C» e per quelli «oltre C protocollo 1993» nelle casse di colmata già realizzate a Venezia. Il cerchio si sarebbe chiuso in novembre, con l'accordo definitivo tra il commissario di Marano e Grado e quello della laguna veneta. Da qui, gli interrogativi sollevati in corso d'indagine dalla Procura. A cominciare dall'effettiva utilità delle vasche per il conferimento dei fanghi già realizzate o di prossima costruzione in Friuli. Per continuare con la quantificazione del denaro finora speso per realizzare tali casse e dell'ulteriore esborso - tra costi di trasporto del materiale dragato e oneri connessi alle verifiche dell'Arpav (analisi e attività di vigilanza e controllo) che il commissario si sarebbe accollato per trasferire i fanghi a Venezia. Cifre non da poco, a giudicare dall'accordo, con tanto di listino prezzi, che oggi il magistrato sottoporrà all'attenzione del presidente Tondo. Senza la revoca dello stato di emergenza e il conseguente smantellamento della struttura commissariale imposta ad aprile dal premier Monti, la parcella avrebbe previsto oggi il riconoscimento al gestore TresseTre Scpa 14,50 euro al metro cubo per i sedimenti conferiti nel sito, 2,85 per lo scarico di fanghi soggetti a verifica in vasche di caratterizzazione, 1,35 per la ripresa da vasche degli stessi fanghi risultati entro colonna C Prot 93 per la messa a dimora nell'isola e 3,10 per quelli risultati invece oltre e depositati quindi in apposito scivolo in cemento, 8,60 per l'eventuale trasporto a Molo Sali, più 94,90 per relativo conferimento. Il tutto, naturalmente, più Iva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***lieve scossa di terremoto registrata ieri in carnia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

**EPICENTRO AD AMARO**

Lieve scossa di terremoto registrata ieri in Carnia

La terra ha tremato ieri mattina in Carnia. Gli strumenti del centro di ricerche sismologiche di Udine hanno infatti registrato una scossa di magnitudo 2,3 con epicentro cinque chilometri a nord-ovest dell'abitato di Amaro, in pratica sui monti sopra Tolmezzo. La scossa non ha fatto registrare danni a persone o a cose, ma è stata nitidamente percepita in tutta la piana tolmezzina. Il motivo è presto detto: la profondità. L'energia è stata infatti liberata da una profondità di poco superiore ai 10 chilometri. Un'inezia, insomma. Questo, come hanno spiegato i tecnici del Centro di ricerche sismologiche di Udine, ha fatto immediatamente propagare l'energia al suolo. Insomma, chi era in casa in un luogo tranquillo e non influenzato ad esempio dai rumori del traffico, si trovava in campagna o ai piani alti degli edifici di Tolmezzo la scossa l'ha percepita. Non una novità del resto per la Carnia, terra abituata nei secoli a convivere con i sommovimenti della terra. Sisma del 6 maggio del 1976 e del 15 settembre (che fece molti più danni in Carnia del precedente) dello stesso anno a parte, si ricorda ancora quello nella zona di Moggio del 14 maggio del 2002, un evento di magnitudo ben superiore a quello di ieri, un 4,9 che causò danni soprattutto all'Abbazia.



***una scossa di terremoto in carnia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

**ZONA DI AMARO**

Una scossa di terremoto in Carnia

La terra ha tremato ieri mattina in Carnia. Gli strumenti del centro di ricerche sismologiche di Udine hanno infatti registrato una scossa di magnitudo 2.3 con epicentro cinque chilometri a nord-ovest dell'abitato di Amaro, in pratica sui monti sopra Tolmezzo. La scossa non ha fatto registrare danni. A PAGINA 25

**«Liberati» dai volontari della Protezione i titolari di un agriturismo e una famiglia**

**Nazione, La (La Spezia)**

"«Liberati» dai volontari della Protezione i titolari di un agriturismo e una famiglia"

Data: 22/01/2013

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 13

«Liberati» dai volontari della Protezione i titolari di un agriturismo e una famiglia LEVANTO NEVE E ALBERI ABBATTUTI DAL MALTEMPO LI AVEVANO RESI «PRIGIONIERI»

ISOLATI Disagi sulle alture levantesi per neve e alberi caduti. Nel riquadro Luca Del Bello

ERANO rimasti isolati dalla neve che nei giorni scorsi è caduta copiosa sulle alture levantesi ma grazie all'intervento della protezione civile, capitanata da Stefano Nicora, i proprietari dell'agriturismo Degli Ulivi e una famiglia di anziani possono ora dormire sonni tranquilli. I ragazzi della Protezione civile e una ditta locale, intervenuta con un'apposita ruspa, si sono messi al lavoro durante il week end per liberare un'azienda agrituristicamente rimasta isolata in località Bardellone, e una famiglia di Campodonia costretta a rimanere a casa a causa di alcuni alberi che si erano abbattuti sulla strada di accesso.

"Un contributo importante per l'intero territorio" sostiene l'assessore ai lavori pubblici Luca Del Bello, riferendosi alla locale Protezione civile, ricordando inoltre l'impegno dei tecnici comunali per il ripristino di alcune piccole frane provocate dal maltempo. Ma soprattutto un'attenzione particolare al territorio, che si concretizza attraverso l'ascolto delle richieste dei cittadini. COME QUELLA degli abitanti delle Ghiare che hanno lamentato, anche su facebook, problematiche sulla viabilità soprattutto in caso di pioggia in quel tratto di strada teatro un mese fa di un grave incidente stradale e per il quale chiedono un occhio di riguardo. «Manderò la polizia municipale a presidiare e monitorare la zona, consapevole che la strada in questione è davvero pericolosa. Fortunatamente la ragazza coinvolta nell'incidente ora sta bene, è ritornata a casa dall'ospedale, ma ciò nonostante il Comune riporrà la massima attenzione a quel tratto di strada. Invito i cittadini a transitarla con la massima prudenza», sottolinea il vice sindaco Luigi Lapucci. LA SICUREZZA stradale levantese sarà inoltre implementata attraverso il miglioramento e il potenziamento dell'illuminazione pubblica non solo nel centro storico ma anche nelle frazioni periferiche. Dopo il disco verde agli interventi a Molino di Ghiare, Montale e Legnaro, e al ripristino dell'impianto elettrico e dei due lampioni danneggiati da atti vandalici nella piazzetta della Rosa del Venti, l'amministrazione comunale punta ora i riflettori, è il caso di dirlo, sulla piazzetta Agnelli con l'installazione, da parte della ditta Enel Sole, di 12 lanterne artistiche con lampade a led (il costo complessivo dell'opera si aggira sui 20 mila euro), che andranno a sostituire i vecchi lampioni ormai erosi dal salino e poco funzionali. Anche i faretti posizionati sul muraglione dell'ex ferrovia presto lasceranno il posto a un nuovo e efficiente impianto. Laura Provitina Image: 20130122/foto/7872.jpg

***Frana sull'Aurelia. E Lerici è in ginocchio*****Nazione, La (La Spezia)***"Frana sull'Aurelia. E Lerici è in ginocchio"*

Data: 22/01/2013

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Frana sull'Aurelia. E Lerici è in ginocchio Smottamento anche sopra il parcheggio della Venere: ko il collegamento con S. Terenzo

DOPO IL NUBIFRAGIO STATALE INTERROTTA FRA PONTE DI ARCOLA E FORNOLA, TRAFFICO NEL CAOS

COLLEGAMENTI KO Accanto, via Biaggini interrotta dopo l'ultimo smottamento. Grossa frana anche sull'Aurelia fra Fornola e il Ponte di Arcola. La circolazione automobilistica nel caos

MASSI sull'Aurelia, strada chiusa e traffico in tilt. Una frana di grosse dimensioni si è staccata dalla collina che sovrasta la statale a Ponte di Arcola, rendendo necessaria la chiusura dell'arteria tra Arcola e Fornola. L'episodio si è verificato ieri sera poco dopo le 20, e fortunatamente non ha provocato incidenti. La frana, dal fronte di oltre ottanta metri e situata ad un'altezza di cento, ha portato numerosi massi ciclopici ad abbattersi proprio a pochissimi metri di distanza dalla carreggiata, a quell'ora molto trafficata. I primi ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni automobilisti in transito, che hanno visto alcuni sassi rotolare a margine della strada ed hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco. Di lì a poco, terra e massi di grosse dimensioni hanno cominciato a staccarsi dalla collina con sempre più frequenza, obbligando il Comune, attraverso la Polizia Municipale, a chiudere in via precauzionale la strada al traffico fino a che non sarà messo in sicurezza il versante, peraltro attraversato, a poche decine di metri di distanza, da un metanodotto.

«Fortunatamente la collina è abbastanza distante dalla strada spiega il sindaco di Arcola Livio Giorgi ma i massi hanno comunque lambito la carreggiata: per sicurezza, fino a che non verrà svolto un sopralluogo per verificare l'esatta entità della situazione, la strada rimarrà chiusa». Inevitabili i disagi al traffico, con code di diversi chilometri in entrambi i sensi di marcia. L'arteria è infatti una delle principali vie di collegamento tra il capoluogo e la Val di Magra. Gli autobus di linea ed i mezzi pesanti sono stati dirottati sul raccordo autostradale La Spezia-Santo Stefano Magra, mentre le auto sono state fatte passare attraverso via XXV aprile, nella zona industriale di Arcola. Sul posto, si sono recate due squadre dei vigili del fuoco dalla Spezia e da Sarzana, i carabinieri e la polizia municipale di Arcola. «Abbiamo già contattato i tecnici di Anas aggiunge il primo cittadino arcolano che domattina (oggi, ndr) provvederanno a verificare la tenuta del versante. Certo è che allo stato attuale non ci sono le condizioni di sicurezza, si è evitato il dramma solo perchè la collina è ad una decina di metri dalla strada». FRANE e smottamenti hanno caratterizzato il week end spezzino. Due giorni e due notti di pioggia violenta sono bastati per far scattare l'emergenza in Val di Magra e a Lerici, ma anche in Val di Vara. A Lerici, due smottamenti simultanei e ravvicinati, uno a mare l'altro a monte, hanno messo in ginocchio la città. Con gravi disagi, pericoli, e viabilità è in tilt. E' dell'altro ieri la chiusura, per pedoni e automobilisti, della strada e della passeggiata tra i due castelli, all'altezza del Lido, che spacca in due il territorio comunale. Si tratta di uno smottamento di entità preoccupante, non ancora quantificabile, che interessa la collinetta sopra la strada panoramica. Uno smottamento che genera apprensione perché avvenuto proprio nel pendio che era stato messo in sicurezza l'anno scorso, prima del passaggio del Giro d'Italia. Il geologo e la ditta hanno chiesto dieci giorni di tempo per valutare l'entità del pericolo e la tipologia dell'intervento da eseguire. Lerici e San Terenzo sono collegate solo attraverso la strada collinare, che a sua volta, però, è a rischio per la presenza di un movimento franoso in atto sotto la strada che unisce via Gozzano alla galleria Primacina, proprio sopra. Il sindaco Caluri e la giunta non nascondono la preoccupazione. Anche perchè sul territorio persistono altri punti critici. Come le frane vecchie e nuove, in via Militare, che continuano a provocare infiniti disagi ai residenti di Pugliola e Solaro. La scorsa settimana la strada è stata chiusa, tra Solaro e la frazione Tre Strade, nei giorni feriali, per consentire il taglio degli alberi, versante monte, nel tratto vicino alle aree delimitate, dove da mesi si passa solo a senso unico alternato. Ma se a monte si lavora, le frane sottostrada stanno «peggiorando»: lo dicono le crepe aperte da mesi nell'asfalto e che si stanno progressivamente allargando. E sistemare tutto, dicono gli addetti ai lavori, costerà una

***Frana sull'Aurelia. E Lerici è in ginocchio***

valanga di soldi. A proposito di smottamenti, anche la passeggiata a mare dietro il catello di San Terenzo è ancora «off-limits». Chiusa per frane: residenti e turisti possono aspettare. Matteo Marcello Euro Sassarini Image: 20130122/foto/7806.jpg

***A Ripalta con le nuove piogge torna l'incubo dell'evacuazione*****Nazione, La (La Spezia)**

*"A Ripalta con le nuove piogge torna l'incubo dell'evacuazione"*

Data: 22/01/2013

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

A Ripalta con le nuove piogge torna l'incubo dell'evacuazione BORGHETTO IL FRONTE COLLINARE SI MUOVE SOPRALLUOGO La frana di Ripalta: il fronte si allarga

E' TORNATA a muoversi di almeno mezzo metro, portando con sé nuove paure. La frana di Ripalta, a Borghetto Vara. Un enorme fronte di frana di circa ottocento metri, tanto è la distanza dalla sommità della collina, alla strada Aurelia e al fiume Vara, si è rimesso in movimento, complice le piogge degli ultimi giorni. Dopo l'allarme arrivato la notte di Natale, con l'amministrazione comunale costretta ad evacuare già allora tre abitazioni lambite dal movimento franoso, la terra anche ieri ha continuato a muoversi inesorabilmente verso valle, in direzione della strada Aurelia e della caserma del nucleo operativo del Corpo forestale dello Stato. Immediato il sopralluogo dei tecnici e dei vigili del fuoco, che ha confermato le paure del Comune. La frana si starebbe ulteriormente allargando, sia in lunghezza che in larghezza: a nulla è servito l'intervento del Comune, che ha provato a tamponare il movimento franoso, circa mezzo milione di metri cubi di sassi e terra che stanno svolando lentamente a valle. Il pericolo non è ancora incombente, ma in caso di forti piogge lo potrebbe diventare: La frana di Ripalta è sotto monitoraggio del Comune e della Protezione civile da quel maledetto 25 ottobre del 2011, giorno dell'alluvione. Per fortuna nella zona degli smottamenti ci sono pochissime abitazioni, tutte seconde case (mentre il borgo di Ripalta è distante alcune centinaia di metri). Il Comune guidato dal sindaco Fabio Vincenzi difficilmente riuscirà a mettere in sicurezza il versante franoso. «Non ci sono fondi per intervenire» ricordano il primo cittadino Fabio Vincenzi ed il responsabile dell'ufficio tecnico, Paolo Boicelli. «Fortunatamente fa sapere Boicelli il borgo di Ripalta per ora non è interessato dal movimento franoso, ma occorrono denari per intervenire e mettere in sicurezza la collina». Image: 20130122/foto/7802.jpg

*bonifiche in laguna, il pm convoca tondo*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- Regione

Bonifiche in laguna, il pm convoca Tondo

Al centro del confronto l'utilizzo dei finanziamenti statali da parte dell'ultimo dei tre commissari di Luana de Francisco wMARANO Quanto sarebbe costato al commissario delegato per l'emergenza della laguna di Marano e Grado conferire i sedimenti dragati nella laguna di Venezia? È il quesito attorno al quale ruoterà l'audizione alla quale il presidente della Regione, Renzo Tondo, sarà sottoposto oggi dal pm Viviana Del Tedesco, nell'ambito dell'inchiesta sull'utilizzo degli oltre cento milioni di euro di finanziamenti erogati dallo Stato in dieci anni di gestione commissariale per la bonifica fantasma del Sito d'interesse nazionale. L'appuntamento è fissato per le 13.30 nella caserma dei carabinieri di viale Trieste a Udine. Una settimana dopo la convocazione in Procura dei responsabili ministeriali e dei docenti universitari che per anni si sono interrogati sull'esistenza o meno di situazioni di inquinamento nella laguna friulana, tocca ora al governatore rispondere alla parte di domande relative all'ultima delle tre gestioni commissariali. Quella affidata al commissario tecnico Gianni Menchini e durante la quale fu proprio lui, in qualità di presidente della Regione, a sottoscrivere l'accordo preliminare con l'omologo veneto, il leghista Luca Zaia, che portò alla contestata decisione di conferire i fanghi friulani nel sito dedicato Isola delle Tresse. Era il maggio del 2011 e, di lì a due mesi, il Consiglio dei ministri avrebbe emesso un'ordinanza recante disposizioni urgenti di Protezione civile per il dirottamento dei «sedimenti di dragaggio provenienti dai canali con caratteristiche chimiche entro C» e per quelli «oltre C protocollo 1993» nelle casse di colmata già realizzate a Venezia. Il cerchio si sarebbe chiuso in novembre, con l'accordo definitivo tra il commissario di Marano e Grado e quello della laguna veneta. Da qui, gli interrogativi sollevati in corso d'indagine dalla Procura. A cominciare dall'effettiva utilità delle vasche per il conferimento dei fanghi già realizzate o di prossima costruzione in Friuli. Per continuare con la quantificazione del denaro finora speso per realizzare tali casse e dell'ulteriore esborso - tra costi di trasporto del materiale dragato e oneri connessi alle verifiche dell'Arpav (analisi e attività di vigilanza e controllo) che il commissario si sarebbe accollato per trasferire i fanghi a Venezia. Cifre non da poco, a giudicare dall'accordo, con tanto di listino prezzi, che oggi il magistrato sottoporrà all'attenzione del presidente Tondo. Senza la revoca dello stato di emergenza e il conseguente smantellamento della struttura commissariale imposta ad aprile dal premier Monti, la parcella avrebbe previsto oggi il riconoscimento al gestore TresseTre Scpa di cifre considerevoli. Cifre sulle quali adesso la Procura intende fare chiarezza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***riprendono oggi le ricerche di antonio legisa***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**DOBERDÒ DEL LAGO**

Riprendono oggi le ricerche di Antonio Legisa

DOBERDÒ DEL LAGO Riprendono oggi dopo una sospensione determinata dalla pioggia di questi giorni, sempre con un centinaio di volontari della Protezione civile regionale, le ricerche di Giuseppe Legisa, l'81enne scomparso una settimana fa da San Giovanni di Duino. Le perlustrazioni si concentreranno nuovamente, a partire dalle 7.30, tra Doberdò, Pietrarossa e le foci del Timavo, mentre negli ultimi giorni il corpo dei vigili del fuoco, squadre subacquee e alpino-fluviali, hanno continuato a scandagliare corsi d'acqua e canali. L'uomo, ex dipendente della Cartiera Burgo, da vent'anni in quiescenza, padre di tre figli, sposato con Romana, non dà notizie di sé da sette giorni. E con il passare del tempo si affievoliscono le speranze di trovarlo vivo. Il soccorso alpino, in prima linea nelle ricerche con le forze dell'ordine e alla Capitaneria, lancia un appello: «Chiunque avesse visto Giuseppe Legisa è pregato di comunicarlo immediatamente». Cruciale, infatti, potrebbe rivelarsi l'individuazione del cammino compiuto dall'uomo, allontanatosi a piedi dalla propria abitazione, senza telefonino, indossando abiti leggeri. L'uomo, alto un metro e 85, di corporatura normale, capelli bianchi lisci, occhi castani, martedì si era allontanato da casa - una villetta di San Giovanni -, come sua abitudine, per fare quattro passi, forse per raccogliere un po' di legna. L'uomo indossava un giubbotto leggero, di colore beige, un maglione, jeans e scarpe nere. Tiziana Carpinelli

***riprendono oggi fra carso e timavo le ricerche dell'anziano scomparso***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**SAN GIOVANNI DI DUINO**

Riprendono oggi fra Carso e Timavo le ricerche dell'anziano scomparso

DUINO AURISINA Riprendono oggi dopo una sospensione determinata dalla pioggia battente di questi giorni, sempre con un centinaio di volontari della Protezione civile regionale, le ricerche di Giuseppe Legisa, l'uomo di ottantun anni scomparso una settimana fa da San Giovanni di Duino. Le perlustrazioni si concentreranno nuovamente, a partire dalle 7.30, tra Doberdò del Lago, Pietrarossa e le Foci del Timavo, mentre negli ultimi giorni il corpo dei vigili del fuoco, squadre subacquee e alpino-fluviali, hanno continuato indefessamente a scandagliare corsi d'acqua e canali. L'uomo, ex dipendente della Cartiera Burgo, da vent'anni in quiescenza, padre di tre figli, sposato con Romana, non dà notizie di sé ormai da sette giorni. E al passare del tempo si affievoliscono le speranze di ritrovarlo vivo. Il soccorso alpino, sempre in prima linea nelle ricerche, assieme alle forze dell'ordine e alla Capitaneria di porto, lanciano un ultimo appello:

«Chiunque avesse visto o incrociato Giuseppe Legisa è pregato di rivolgersi immediatamente alle forze dell'ordine».

Cruciale, infatti, potrebbe rivelarsi l'individuazione del cammino compiuto dall'uomo, allontanatosi a piedi dalla propria abitazione, senza telefonino, indossando abiti leggeri. È vero che i cani molecolari, impiegati nei primissimi giorni dai volontari, hanno fiutato un possibile percorso seguito dall'anziano, ma è altrettanto certo che l'unico avvistamento testimoniato da una residente - è quello relativo al Vallone, verso le 14.30 dello scorso martedì, e che Legisa potrebbe dunque aver preso davvero qualunque direzione. Elemento, questo, che ostacola non poco le ricerche, rese complesse innanzitutto dai luoghi: il Carso, con la sua fitta e inestricabile vegetazione. La sospensione nelle ricerche si è dovuta anche alla stanchezza dei volontari impiegati, che per cinque giorni di fila hanno battuto palmo a palmo ogni sentiero.

L'uomo, alto un metro e 85, di corporatura non grassa, capelli bianchi lisci, occhi castani, senza barba né baffi, martedì si era allontanato da casa - una villetta bianca al civico 19/A di San Giovanni -, come sua abitudine, per fare quattro passi, forse per raccogliere un po' di legna. L'uomo indossava un giubbotto leggero, di colore beige, un maglione e i jeans, scarpe nere. (ti. ca.)



*approvati i servizi associati con casteggio e altri comuni*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 22/01/2013

[Indietro](#)

**CASTELLETTO DI BRANDUZZO**

Approvati i servizi associati con Casteggio e altri Comuni

**CASTELLETTO DI BRANDUZZO** Dopo aver sciolto la convenzione esistente con Bastida Pancarana riguardante la gestione associata del servizio finanziario, il sindaco Luciano Villani e gli altri amministratori comunali di Castelletto di Branduzzo si sono mossi per adeguarsi alle vigenti normative che obbligano i paesi con meno di mille abitanti ad associare le funzioni espletate nella loro attività. Si è scelto così di approvare la convenzione proposta con Casteggio con cui, come ha avuto modo di illustrare il sindaco in sede di consiglio comunale, «ci sono stati vari momenti di confronto sul tema inerente la gestione associata dei servizi comunali. Si è ritenuto opportuno adottare una convenzione per gestire in modo coordinato i servizi delle attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e dei primi soccorsi. Questo al fine di perseguire economie gestionali e di perseguire l'efficacia e l'efficienza dei servizi». Anche il catasto sarà gestito in forma associata assieme a Casteggio, Casatisma, Santa Giuletta ed altri Comuni aderenti alla convenzione. (s.d.)

***ogni giorno 40 multe il record dei vigili per dare sicurezza***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Ogni giorno 40 multe Il record dei vigili per dare sicurezza

La cerimonia ieri nella chiesa di Santa Maria delle Grazie L attività amministrativa del corpo nell arco del 2012

**LA FESTA DELLA POLIZIA LOCALE**

di Paolo Fizzarotti wVOGHERA Un anno di attività sulle strade di Voghera, per garantire la sicurezza dei cittadini. I dati di un anno di lavoro da parte del corpo della Polizia Locale sono emersi ieri, durante la festa dei vigili urbani vogheresi. La messa è stata officiata alle 11 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie; poi è seguita la cerimonia, con i discorsi e le premiazioni dei vigili urbani. Fra i dati emersi, uno spicca su tutti: nel 2012 sono state spiccate 14.460 multe per contravvenzioni al codice della strada. Il che significa una media di quasi 40 multe al giorno, domeniche comprese. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Carlo Barbieri, con gli assessori Di Valentino, Carbone e Azzaretti; il presidente del consiglio comunale Nicola Affronti; il vicequestore Mauro Zampiero; il direttore del carcere Maria Gabriella Lusi; Giuseppe Pillucci, capo distaccamento dei vigili del fuoco di Voghera; il maresciallo Giovanni Galletta, in rappresentanza dei carabinieri di Voghera; rappresentanti della Croce rossa, della protezione civile e delle associazioni d arma. A fare gli onori di casa è stato Giuseppe Calcaterra, Comandante della Polizia locale di Voghera. Nel 2012 i vigili hanno rilevato 270 incidenti stradali, di cui due mortali, con quattro persone decedute. In tutto gli incidenti con feriti sono stati 129, nei quali sono rimaste ferite 159 persone. Le contravvenzioni al Codice della strada sono state 14460 (39,61 al giorno), in leggero aumento rispetto al 2011. Circa 12 mila le multe per divieto di sosta e 1200 ad auto passate con il rosso; 52 i verbali per guida senza assicurazione; 10 le denunce per guida in stato di ebbrezza, una per guida sotto l effetto di stupefacenti; tre perchè non avevano mai preso la patente e 26 perchè l avevano già scaduta. Impressionante il numero dei pass invalidi: ne sono stati rilasciati 477 e cioè più di due per ogni giorno lavorativo. I Vigili hanno concesso 680 occupazioni giornaliere di suolo pubblico; 356 permessi per Ztl; hanno rilasciato 240 pareri per trasporti eccezionali; hanno fatto 512 sopralluoghi per verificare varie situazioni viabilistiche e fornito oltre mille pareri su richiesta di altri uffici comunali o di privati. @paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pgt, venerdì si discutono le osservazioni*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**MONTALTO**

Pgt, venerdì si discutono le osservazioni

MONTALTO PAVESE Il sindaco Marina Casarini ha convocato per venerdì alle ore 19 il consiglio comunale che, tra i punti all'ordine del giorno, prevede anche l'esame e controdeduzione delle osservazioni al nuovo Piano di governo del territorio. Nel corso della seduta consiliare sarà portato all'approvazione il nuovo strumento urbanistico, oltre al piano di zonizzazione acustica. Sarà dato l'ok al regolamento sui controlli interni ed adottato il piano intercomunale di protezione Civile. In programma anche la permuta di un terreno appartenente al Comune.

<§b

*calvi e l'appalto alla ditta pavese tutto regolare*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**SISMA, INDAGINE SUGLI ISOLATORI**

Calvi e l'appalto alla ditta pavese «Tutto regolare»

di Maria Fiore wPAVIA Secondo i test eseguiti in laboratorio, circa 200 isolatori antisismici installati nelle case dell'Aquila dopo il terremoto non sarebbero a norma. I dispositivi furono in parte acquistati dalla ditta Alga di Milano, che ha anche uno stabilimento a Montebello della Battaglia e che è partner nelle forniture di Eucentre, l'istituto pavese di studio dei terremoti diretto da Gian Michele Calvi. E proprio sulla regolarità di quell'appalto la Procura dell'Aquila ha chiuso di recente le indagini nei confronti di tre persone. Oltre ad Agostino Marioni, amministratore della ditta e a Mauro Dolce, responsabile del procedimento per il Progetto Case presso il Dipartimento della Protezione civile, rischia un novo processo (dopo la condanna a sei anni per omicidio colposo come componente della commissione Grandi rischi) lo stesso Gian Michele Calvi, che è anche responsabile del Progetto Case, avviato nell'ambito della ricostruzione post-terremoto. Un presunto conflitto di interessi e accuse (Calvi è indagato per frode in pubbliche forniture) tirati in ballo anche nella puntata del programma di Rai3 Presa Diretta di Riccardo Iacona, dedicata proprio al terremoto dell'Aquila, che il 6 aprile 2009 fece 309 vittime. Nell'atto di chiusura delle indagini, il pm sottolinea la rottura di uno degli isolatori durante il test eseguito in un laboratorio specializzato della California. In base a questa prova, valutata da due esperti del Politecnico di Torino, gli isolatori presenterebbero «criticità sostanziali ai fini della sicurezza e del funzionamento». Di cosa, quindi, deve rispondere Calvi? Al responsabile del progetto Case viene contestato di avere dato corso al montaggio degli isolatori antisismici anche se non conformi, venendo così meno ai doveri di controllo. In relazione a queste accuse (Calvi è difeso dall'avvocato Alessandra Stefano di Pavia) il direttore di Eucentre ha inviato una lettera alla trasmissione, per affermare la regolarità di quell'appalto: «Alla data del bando e dell'aggiudicazione non esistevano isolatori omologati, di nessuna ditta ha spiegato Calvi. Gli isolatori di Fip e di Alga testati nel laboratorio della Fondazione Eucentre rispondevano perfettamente alle prestazioni richieste nei bandi di gara». E i mancati controlli? «Le norme sostiene Calvi impongono di testare un campione degli isolatori da utilizzare, non tutti. E la ditta che garantisce che tutti i dispositivi forniti siano identici a quelli sottoposti a prova, assumendosi tutte le responsabilità in caso di inadempimento». Calvi smentisce anche un eventuale conflitto di interessi nel coinvolgimento di Alga: «E' bene chiarire che il sostegno di Alga alla Fondazione Eucentre comporta un versamento di 1500 euro all'anno a fronte di attività formative e divulgative gratuite e di copia di tutti i volumi pubblicati. Il laboratorio di Eucentre, che è una fondazione no profit, è dotato di propria autonomia».

@mariafiore3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

***Bimbi varesini con la salmonella Tutta colpa delle uova fresche***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Bimbi varesini con la salmonella Tutta colpa delle uova fresche"*

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Bimbi varesini con la salmonella

Tutta colpa delle uova fresche

[Tweet](#)

22 gennaio 2013 Cronaca [Commenta](#)

VARESE - Weekend sotto pressione per l'ospedale Del Ponte (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE Lunedì nero per il pronto soccorso dell'ospedale di Circolo e per quello pediatrico dell'ospedale Del Ponte.

Insomma, i virus influenzali di stagione stanno mietendo vittime sia tra gli adulti che tra i piccini.

Da una parte, ad essere particolarmente colpiti sono gli anziani pluripatologici che, spesso, necessitano di un ricovero a causa di un semplice virus intestinale; dall'altra ci sono i bambini. Infatti, tra sabato mattina e domenica notte sono stati 101 gli accessi al pronto soccorso. Sei i ricoveri.

Ma a preoccupare le mamme è stato il verificarsi dei primi casi di salmonella e scarlattina. «La scorsa settimana - spiega Luigi Nespoli, primario di Pediatria - abbiamo avuto alcuni casi di dissenteria emorragica. Inizialmente, temevamo che potesse trattarsi di un ceppo del batterio fecale *Esterichia coli* (Ehec) con tossina necrotizzante, identificato come 0104:H4, che aveva colpito la Germania un paio di anni fa. Le analisi effettuate hanno, invece, dimostrato che si trattava di salmonella».

I piccoli pazienti che hanno contratto il batterio della salmonella si erano tutti nutriti con uova fresche provenienti da cascine. «È un problema di igiene nella catena alimentare - continua Nespoli - I genitori dovrebbero stare attenti a somministrare uova fresche ai bambini». Dopo la salmonella, in questi ultimissimi giorni è arrivata anche la scarlattina: una malattia esantematica tipica nella prima infanzia i cui sintomi principali sono febbre, arrossamento diffuso e un intenso mal di gola con faringe molto arrossata. La scarlattina è causata dal batterio dello streptococco beta-emolitico di gruppo B. Il batterio penetra attraverso le mucose delle vie respiratorie superiori. Il picco di incidenza si verifica nel tardo autunno, in inverno e in primavera.

© riproduzione riservata

## ***rom, tornano le favelas abusive in centinaia tra rifiuti e proteste - franco vanni***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

*Pagina II - Milano*

Rom, tornano le favelas abusive in centinaia tra rifiuti e proteste

Il piano del Comune: sgomberi, aree in sicurezza, integrazione

FRANCO VANNI

SONO quattro i campi rom abusivi nati nell'ultimo anno in città. Non piccoli accampamenti, ma favelas in rapida crescita con decine di baracche ciascuna. Insediamenti che hanno in comune il fatto di essere abitati da più di cento persone e di essere ai primi posti nella classifica delle situazioni per cui i milanesi più si lamentano con la polizia locale.

Ora l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, annuncia quella che sarà la strategia del Comune: «Vogliamo seguire l'esempio della Spagna che ha intrapreso percorsi di integrazione nella legalità. Gli insediamenti irregolari sono luoghi di degrado indegni di una società europea, costituiscono l'eredità di 15 anni di cattiva gestione del tema nomadi da parte del centrodestra». I nuovi campi irregolari si trovano in via Silla, via Gaetano Airaghi, via Pestagalli e via Dione Cassio. I primi due nella periferia nord ovest, i secondi a sud est. «Procederemo in due direzioni - dice Granelli - metteremo in sicurezza le aree, se pubbliche, o ci assicureremo che siano i privati a farlo. Poi proporremo alle famiglie un percorso di integrazione. Il primo passo è lo spostamento in centri della Protezione civile». Gli sgomberi già effettuati con queste modalità sono stati decine: undici nella sola Zona 4, dove si trovano i campi di via Dione Cassio e via Pestagalli.

In via Silla, da cui un insediamento rom fu allontanato dieci anni fa, nel giugno scorso sono tornate due famiglie, dieci persone in tutto. Ora la presenza è tale da occupare un terreno di Amsa a ridosso dell'inceneritore. «Abbiamo segnalato la situazione alla polizia locale - dice Sonia Cantoni, presidente della società di nettezza urbana - ci sono tentativi di scavalcare le nostre recinzioni, in particolare di notte». Anche i residenti si rivolgono ai vigili. «Denunciano furti e scippi, in particolare alla fermata del bus 72 in via Silla» racconta un ghisa attivo in zona. Il comitato del quartiere Figino ha fatto presente anche le condizioni in cui vivono i rom, almeno 120 persone, secondo i vigili. «Prima lì c'era uno sfasciacarrozze - dice Ostelio Poletto, attivo nel comitato - i nomadi bivaccano fra rottami, detriti, immondizia».

In via Airaghi l'insediamento si è sviluppato a ridosso della tangenziale. Il primo nucleo è giunto un anno fa, oggi gli occupanti sono 150. Alcuni un tempo

vivevano nel campo di via Triboniano, sgomberato nel 2011. La società Serravalle segnala il lancio di oggetti in carreggiata provenienti dal campo di via Airaghi, con rischi per la circolazione. E il Comune di

Settimo Milanese, sul cui territorio si trovano alcune baracche, chiede a Palazzo Marino di collaborare per una soluzione del problema.

In via Dione Cassio gli occupanti sono fra i 120 e i 160. Vivono

nei magazzini abbandonati di una società, con cui il Comune sta lavorando per arrivare alla chiusura dell'area. A preoccupare è il fatto che i nomadi vivano sotto una tettoia di Eternit guasto, potenzialmente cancerogeno.

«Il 28 dicembre sono iniziati i sopralluoghi - comunica il Comune - l'intenzione è allontanare i rom entro fine mese ».

Nella vicina via Pestagalli dovrà essere Palazzo Marino a mettere in sicurezza l'area, di

sua proprietà. Per ora, blocchi di cemento impediscono l'arrivo di nuovi camper. «Abbiamo tenuto una commissione straordinaria con Granelli - dice Loredana Bigatti, presidente del consiglio di Zona 4 - il problema delle baraccopoli non può essere rimandato». Oltre ai quattro campi in crescita, il Comune presto si occuperà di altre aree occupate abusivamente dai rom, e da tempo: via San Dionigi e l'ex polveriera in viale Forlanini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

***Il Palazzon' di Trecenta, un gioiello del nostro territorio*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il Palazzon' di Trecenta, un gioiello del nostro territorio"*Data: **22/01/2013**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 8

Il Palazzon' di Trecenta, un gioiello del nostro territorio Noi alunni della III B della scuola media Nicola Badaloni di Trecenta porgiamo le nostre scuse riguardo all'articolo pubblicato il 17 gennaio relativo alla premiazione dei presepi e della mostra fotografica. Tale evento, infatti, non è avvenuto presso Villa Pepoli, ancora purtroppo chiusa a causa del recente terremoto, bensì nel teatro comunale Ferruccio Martini. Cogliamo, dunque, l'occasione per ricordare il valore de "el Palazzon", meraviglioso edificio risalente al XVI secolo, che si trova nel cuore nostro paese, ma molte volte viene dimenticato e sottovalutato. La costruzione dello stesso è legata all'importante famiglia dei Bentivoglio, i quali nel 1506 furono cacciati da Bologna da Papa Giulio II, e successivamente si trasferirono a Ferrara e da qui dominarono il Polesine. Con il matrimonio tra Beatrice Bentivoglio e Cesare Pepoli, avvenuto nel 1676, il Palazzon' venne commissionato dalla famiglia bolognese e successivamente ceduto in dote al secondo. Da un punto di vista storico questa Villa ha un grande valore e racchiude la vita della famiglia Pepoli fino alla sua estinzione avvenuta nel XIX secolo. Al giorno d'oggi la ricchezza storico-culturale di questo palazzo non è conosciuta ed apprezzata quanto dovrebbe. Attualmente l'edificio è inagibile a causa del terremoto avvenuto lo scorso maggio e, da allora non è stato ancora restaurato e utilizzato. Dal nostro piccolo dunque, ci aspettiamo che le istituzioni locali possano collaborare per la sua ristrutturazione affinché venga nuovamente adoperato e possa ritornare ad essere importante sede per gli eventi del comune di Trecenta.

***Terremoto Pdl Liguria, in rialzo quotazioni Orsi?***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news**

*"Terremoto Pdl Liguria, in rialzo quotazioni Orsi?"*

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

POLITICA | lunedì 21 gennaio 2013, 09:15

Terremoto Pdl Liguria, in rialzo quotazioni Orsi?

[Condividi](#) |

Al Senato spunta Bocca, presidente di Federalberghi

Spunta l'idea di Bernabo' Bocca per il ruolo di capolista al Senato per il Pdl in Liguria. E' tramontato la scelta di Daniele Capezzone, finito nella lista alla Camera per il Piemonte 1. Ma voci parlano anche di rialzo delle quotazioni per Franco Orsi, senatore uscente, scajoliano, sindaco di Albisola Superiore, che ieri era quarto al Senato e non aveva accettato la candidatura. Non escluso il 'recupero' del senatore uscente Luigi Grillo, che scajoliano non e', e che era dato per escluso.

News collegate:

La Liguria aspetta il futuro, anche a ponente (che non è solo l'imperiese) - 20-01-13 10:00

Ansa



***Massoneria dona jeep alla Protezione Civile***

La Spezia - La massoneria dona una jeep alla protezione civile spezzina e chiede che sulla carrozzeria ci siano squadra e compasso, simboli massonici. La jeep sarà consegnata sabato prossimo a Borghetto Vara. Massimo Bianchi, gran maestro del Grande oriente italiano - Sulle ambulanze c'è scritto chi le dona. E poi pecunia non olet». Durante la cerimonia la massoneria ligure darà un premio alla vedova del volontario Sandro Usai morto nell'alluvione a Monterosso.

© Riproduzione riservata

***Frana a Sant'Anna, code e disagi***

Code chilometriche e disagi su tutta la rete stradale di Lavagna e Chiavari a causa di una frana che si è abbattuta stamani nella zona delle Rocche di Sant'Anna, tra Lavagna e Sestri Levante, in direzione di Lavagna. La frana ha bloccato la viabilità e interrotto la via Aurelia, che resta chiusa in entrambe le direzioni e senza previsioni certe di riapertura. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Chiavari. Si sono formate lunghissime code che hanno creato disagi e ripercussioni su tutta la viabilità ordinaria, creando problemi anche ai caselli autostradali anche a causa di uno...

***Frane, è un film già visto***

La Spezia - Piogge intense e disagi in tutta la provincia. Preoccupazioni per canali e fiumi, monitorati a vista, nell'incubo di possibili esondazioni. Frane un po' ovunque. ento una frana di sassi e fango con un fronte di un chilometro tra Ripalta e il fiume Vara, nel comune di Borghetto Vara (La Spezia), martoriato durante l'alluvione del 2011. Tre case sono state evacuate e le famiglie allontanate dalla zona. I tecnici del Comune di Borghetto hanno effettuato un sopralluogo confermando che la frana si sta ulteriormente allargando: «Non abbiamo ricevuto risorse dopo l'alluvione e non...

***Frana, l'Aurelia resta chiusa***

Iniziati i lavori di messa in sicurezza ma i collegamenti tra Lavagna e Sestri restano difficili. La Aurelia, tra Lavagna e Sestri Levante, all'altezza delle Rocche di Sant'Anna. Il collegamento stradale Chiavari-Sestri è dunque interrotto dalla mattinata ed è probabile che non verrà ripristinato prima di martedì, quando potrebbe essere aperto un senso unico alternato. L'unico accesso per Sestri resta l'autostrada oppure il treno. I lavori di rimozione della frana sono iniziati subito, ma la messa in sicurezza del versante potrebbe richiedere alcuni giorni. A rischio, anche i giardini e le...

***"Dal sacrificio degli alpini è nata una nuova Italia": Il sacrificio della C...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 21/01/2013

Indietro

"Dal sacrificio degli alpini è nata una nuova Italia"

Mondovì, in 1500 al raduno per i 70 anni della ritirata di Russia ZAIRA MUREDDU MONDOVÌ

ANCHE LE DIVISE STORICHE DEGLI ALPINI HANNO SFILATO NEL CORTEO DA MONDOVÌ BREO  
ALL'ALTIPIANO [FOTOSERVIZIO COSTANZA BONO]

Il sacrificio della Cuneense si chiama Nowo Postojalowka», recitava uno degli striscioni ieri mattina alle celebrazioni del 70 anniversario della battaglia, costata la vita a migliaia di soldati. «Un sacrificio con uno scopo: far rinascere una nazione allo sfascio - ha ricordato il presidente nazionale Ana, Corrado Perona - e che va rispettato, oggi come allora, pensando prima di tutto a proteggere la nostra nazione, poi alla politica». Presenti il vice comandante delle Truppe Alpine Fausto Macor, i comandanti del II Rg Alpini Cristiano Chiti e della «Perotti» di Fossano, Camillo Della Nebbia. Forte la presenza istituzionale, con prefettura, Regione, Provincia e molti sindaci. Centinaia le Penne nere da Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Friuli e Liguria. Hanno sfilato 250 gagliardetti e 27 vessilli, oltre 1500 persone. «Siamo soddisfatti - dice Gianpiero Gazzano, presidente Ana di Mondovì -: fondamentale l'appoggio di Comune, Protezione civile, polizia municipale e addetti allo sgombero neve. E soprattutto ci hanno onorato della loro presenza i reduci». Fra i 14 registrati il torinese don Italo Ruffino, cappellano militare Armir, 101 anni, salutato da un commosso applauso, e il generale Luigi Morena, classe 1917, della Val d'Aosta. Da Cortemilia i reduci Carlo del Prato, Carlo Dotta, Fernando Giamello e Giuseppe De Giorgis; da Savona Leonardo Sassetti; da Mondovì Antonio Bossolasco, Giuseppe Bonali e Tommaso Chiera; da Clavesana Natale Terreno; poi Giorgio Rulfi e Carlo Vicentini.

**Fotogallery su [www.lastampa.it/cuneo](http://www.lastampa.it/cuneo)**

***A lezioni di soccorso con la Croce d'Oro::Inizierà tra una ven...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

Cervo

A lezioni di soccorso con la Croce d'Oro **[M. T.]**

Inizierà tra una ventina di giorni il corso di primo soccorso organizzato dalla Croce d'oro di Cervo. La prima lezione è in programma venerdì 8 febbraio alle 20,30 nella sede del Circolo nautico di San Bartolomeo al Mare. Per informazioni e iscrizioni tel. 0183-449568.

***Travolti dalla valanga un morto e un ferito::Doveva essere un' e...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

**BELLUNO, STAVANO FACENDO FUORIPISTA****Travolti dalla valanga un morto e un ferito BELLUNO**

Doveva essere un' escursione scialpinistica, si è trasformata in tragedia. Luciano Mazzier 51 anni di Calalzo di Cadore, è morto sepolto da una valanga mentre un suo compagno di 57 anni è in gravi condizioni. Illesi un altro uomo e una donna che facevano parte del gruppo. Tutto è avvenuto in località Casera Razzo, a Vigo di Cadore, mentre i 4 stavano scendendo da Sella Campigotto a circa 1.700 metri di quota. I primi due del gruppo, attraversando un canalino, hanno provocato il distacco della valanga e sono rimasti intrappolati. I compagni di escursione sono subito intervenuti ma per il 51enne non c'era più nulla da fare. La valanga - hanno stimato gli uomini del Soccorso alpino - aveva un fronte tra 20 e 30 metri ed è scesa a valle per oltre un centinaio di metri.

I quattro avevano deciso di fare l'escursione nonostante da giorni l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) e lo stesso Soccorso alpino avessero lanciato l'allarme valanghe. Proprio ieri l'Arpav aveva segnalato il massimo grado di rischio valanghe indicando il grado 4/5, da pericolo forte a molto forte.

***statale del caffaro chiusa per frana oggi alunni a casa***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

**STORO**

Statale del Caffaro chiusa per frana Oggi alunni a casa

STORO Fino alle 12 di oggi la statale del Caffaro all'altezza dell'abitato di Anfo, causa una frana, resterà chiusa. Da Storo alla Lombardia e viceversa si dovrà obbligatoriamente transitare via valle di Ledro per poi proseguire verso Limone e quindi rientrare in direzione di Salò e Tormini. Lo smottamento, verificatosi in prossimità della Rocca, è avvenuto verso le 8.20 di ieri ma solo alle 11 il geometra del servizio viabilità della Provincia di Brescia Pietro Bondoni, constatò il pericolo e dopo aver contattato il cugino sindaco di Anfo Giampietro Mabellini, ha convenuto che era il caso di chiudere il traffico in ambedue i sensi di marcia (vedi nella foto). Fortunatamente nessun mezzo o persone sono state coinvolte anche se al momento due automobilisti, accortisi della caduta di terriccio, per precauzione, si erano fermati evitando di finire travolti da altri sassi. Parte del materiale, staccatosi da almeno 300 metri a monte della strada, ha poi sfondato la rete paramassi, ostruendo la strada statale e raggiungendo la vicina zona lago. Constatata la situazione di pericolo sindaco e tecnici non potevano fare diversamente che chiudere l'arteria, anche in considerazione del fatto che la statale in questione risulta essere particolarmente trafficata. I vigili del fuoco del versante bresciano hanno lavorato per quasi tre ore per rendere agibile la strada sui due sensi di marcia, mentre quelli del versante trentino sono intervenuti per portare a destinazione gli automobilisti bloccati. I diversi scolari dal fondovalle del Chiese (Condino, Lodrone e Ponte Caffaro) che ogni giorno frequentano l'istituto scolastico Perlasca di Idro oggi non frequenteranno dunque le lezioni. (a.p.)



*in breve*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

MARTEDÌ, 22 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

**IN BREVE**

**CONEGLIANO** Droga in automobile Arriva la denuncia W.A., 28enne di Conegliano, è stato sorpreso a Pieve con 40 grammi di marijuana. Nei guai per la droga anche D.M., 19 enne di Valdobbiadene, trovato con un grammo di marijuana, e C.L., 20 anni, di Conegliano, sorpreso 2,60 grammi di eroina. Tutti denunciati. **MARENO DI PIAVE** Al via il corso gratuito di primo soccorso Al via alle 20.45 alle ex scuole di Soffratta, il corso di Primo Soccorso proposto dalla Protezione Civile. 16 incontri con lezioni ogni martedì e venerdì. **CONEGLIANO** Iscrizioni on line per l'anno scolastico Al via da ieri, non senza disagi, le iscrizioni on line alle scuole. Il Comune ha messo a disposizione 4 postazioni internet al Biscione il martedì dalle 14 alle 18.30, il mercoledì dalle 9 alle 12, il giovedì dalle 14 alle 17, il venerdì dalle 15.30 alle 20 e il sabato dalle 9.30 alle 11.30. **SANTA LUCIA DI PIAVE** Ladri di polli e conigli in località Bolda Ladri di polli e di conigli all'opera nei giorni scorsi in località Bolda. L'episodio si è registrato in piena notte in un giardino. In passato a Sarano erano sparite in una notte decine e decine di galline.

***Due incontri di Confartigianato su strutture produttive e rischio sismico nel vicentino***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"Due incontri di Confartigianato su strutture produttive e rischio sismico nel vicentino"*Data: **22/01/2013**

Indietro

Due incontri di Confartigianato su strutture produttive e rischio sismico nel vicentino Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:23 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Confartigianato Vicenza - Confartigianato Vicenza, in collaborazione con Ecamricert Srl e il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia, organizza due incontri dedicati alla prevenzione e al comportamento degli edifici in caso di terremoto. Particolare attenzione verrà riservata al modo di identificare e valutare i punti deboli delle strutture civili e industriali, nonché agli accorgimenti attuabili dalle imprese per migliorare la resistenza degli edifici attraverso anche una verifica delle proprietà meccaniche, dei materiali e delle loro caratteristiche costruttive.

I due incontri si terranno: a Marostica il 25 gennaio (al Centro Parrocchiale S. Maria di via Campo Marzio) e a Vicenza l'8 febbraio (al Centro Congressi di via Fermi). Gli appuntamenti prenderanno il via alle 17 per concludersi verso le 19.30.

Per motivi organizzativi, è consigliata l'iscrizione telefonando alla Segreteria Area Mercato di Confartigianato (tel. 0444.168305).

&lt;§b

***RICOSTRUZIONE: LIGURIA STANZIA 1,5 MLN PER SANTUARIO ROIO A ROMA FIRMATA INTESA CHE DA' IL VIA AL PROGETTO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"RICOSTRUZIONE: LIGURIA STANZIA 1,5 MLN PER SANTUARIO ROIO A ROMA FIRMATA INTESA CHE DA' IL VIA AL PROGETTO"*

Data: **21/01/2013**

Indietro

Lunedì 21 Gennaio 2013

**RICOSTRUZIONE: LIGURIA STANZIA 1,5 MLN PER SANTUARIO ROIO A ROMA FIRMATA INTESA CHE DA' IL VIA AL PROGETTO**

Roma, 21 gennaio 2013 - Torna all'antico splendore il Santuario di Santa Maria della Croce a Roio grazie ad un contributo della Regione Liguria. Il 17 gennaio presso il ministero dei Beni culturali è stata infatti firmata l'intesa tra la Regione Liguria e la Regione Abruzzo che di fatto dà il via libera ai lavori di recupero e adeguamento sismico del santuario. Il progetto complessivo prevede un impegno finanziario superiore a 2 milioni di euro che per 1,5 saranno coperti grazie alla donazione della Regione Liguria, che erogherà il contributo per cinque anni con annualità di 300 mila euro. Secondo le stime della Sovrintendenza dei Beni culturali, a primavera potrebbe partire l'appalto con la conseguente assegnazione dei lavori. Per quanto riguarda l'intervento di recupero, è prevista la riparazione dei danni strutturali e l'adeguamento sismico dell'edificio che sarà sottoposto poi al restauro del ricco apparato decorativo sia interno che esterno. La firma del protocollo d'intesa al Ministero ha dato la possibilità al presidente della Regione Abruzzo di "ringraziare in modo particolare la Regione Liguria per la sensibilità mostrata ma soprattutto il rispetto degli impegni assunti subito dopo il momento emozionale del terremoto. È un aspetto questo che dimostra come questo Paese riesca a fare cose straordinarie in momenti di forte difficoltà". La scelta della Regione Liguria è stata poi spiegata dal proprio Presidente come "una scelta che faceva parte in quel momento di una filosofia dell'azione politica e amministrativa della Regione. Si era approntato un programma che guardava con attenzione all'asse culturale ed è stato naturale che il nostro impegno andasse in quella direzione verso un monumento considerato importante dagli aquilani". In generale, le donazioni che le Regioni italiane e i Paesi esteri hanno fatto in occasione del terremoto del 2009 per i beni culturali ammontano a circa 38 milioni di euro con uno stato del programma in fase molto avanzata che interessa 21 edifici o monumenti. In generale il ministro dei Beni Culturali ha confermato che nel periodo 2013-2021 saranno disponibili risorse per 525 milioni di euro per interventi su 500 monumenti. Alla fine del 2011, il Cipe ha poi deliberato la prima annualità in 70 milioni di euro per interventi che interesseranno il Forte spagnolo e altri 26 monumenti.

***Piani di Emergenza Comunali***

Provincia di Cremona (via noodls) /

**noodls.com**

*"Piani di Emergenza Comunali"*

Data: **21/01/2013**

Indietro

21/01/2013 | News release

Piani di Emergenza Comunali

distributed by noodls on 21/01/2013 18:01

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Piani di Emergenza Comunali avviata la ricognizione sul territorio

La Provincia di Cremona sta iniziando la ricognizione dei Comuni provinciali allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile.

Il Piano di Emergenza Comunale, previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali, doveva infatti essere redatto dai Comuni entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n 100 del 12 luglio 2012.

Nel mese di dicembre 2012 la Regione Lombardia che aveva, e ha, in essere finanziamenti a favore delle Amministrazioni Comunali per la medesima finalità; ha provveduto ad una prima verifica della situazione in essere ( D.d.s. 28 dicembre 2012 - n. 12631 - BURL S.O. n. 2 del 7/1/2013).

L'elenco dei Comuni già in possesso del Piano di Emergenza e dei Comuni non in possesso del Piano alla data del 14 dicembre ma beneficiari di contributo regionale, sono allegati al citato decreto scaricabile alla apposita sezione del sito web cliccando qui.

I Comuni dovranno inviare alla Provincia di Cremona i dati in loro possesso entro e non oltre il 6 febbraio 2013.

Per informazioni:

geom Elena Milanesi

Via Della Conca, 3 - 26100 Cremona

Tel. 0372/406531 Fax 0372/406612

Email: [email protected] Inserita il giorno 21-01-2013 nella sezione "Protezione Civile"